Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 181 — Martedì 30 Luglio 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE — Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 3.20 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 — Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

La questione italo-abissina si pone netta
alla coscienza storica e al giudizio morale dei popoli

Roma, 29 (per telefono)

Mandano da Alessandria d'Egitto:

Le agenzie telegrafiche hanno già trasmesso in Europa i resoconti delle feste che il Negus quest'anno ha voluto fossero più spettacolose per festeggiare il suo quarantaquattresimo compleanno e dimostrare al corpo diplomatico ed ai giornalisti ed avventurieri piovuti ad Addis Abeba la grande popolarità che egli gode tra la popolazione etiopica.

Nel Nuovo Fiore le feste sono calde

I giornali arabi pubblicano in proposito lunghi resoconti su queste feste e sull'atmosfera di xenofobia e di ansia in cui la capitale, il «Nuovo Fiore», è avvolta.

Il Negus la sera del pranzo del ricevimento offerto al Corpo diplomatico ed ai notabili stranieri ed etiopici ostentava una gaiezza ed una sicurezza che però non ingannavano nessuno. Egli si intrattenne con gli invitati fino alle due del mattino, scambiando con tutti brevi conversazioni. Le sue preferenze erano naturalmente per i giornalisti inglesi ed americani, ai quali espresse la sua impressione sulla situazione presente. Da questa impressione si rileva che il Leone di Giuda nutre ancora vane, e per lui pericolose, illusioni sul destino che lo attende e sulla sorte del conflitto che ormai va inesorabilmente delineandosi con l'Italia. Peggio ancora, egli è pessimamente informato sulla reale situazione dell'Italia, che le bande di loschi avventurieri che lo circondano gli dipingono come sull'orlo della bancarotta, in preda a convulsioni interne e con la popolazione contraria alla guerra coloniale. E tutto ringalluzzito il Leone di Giuda, la sera del ricevimento del suo compleanno, rispondeva sorridendo ai giornalisti suoi ospiti: «Sapete, ho buone notizie. La lira italiana sta per cadere».

Reliquie in salvo

Quale sia però lo stato d'animo del Negus lo prova questo piccolo episodio. alcuni giorni prima delle feste del suo compleanno egli convocò in udienza collettiva i due Ministri plenipotenziari di Francia e d'Inghilterra, ai quali fece le seguenti dichiarazioni: «Noi siamo stati informati che l'Italia ha dislocato sei Divisioni di truppa lungo le frontiere dell'Eritrea e della Somalia. Sono convinto che queste truppe sono pronte ad attaccarci. In vista di questa situazione io non sono responsabile se lo scoppio delle ostilità avverrà tra qualche settimana. L'Etiopia ha avvertito la Lega di questa grave situazione. Per me ed il mio esercito non resta che ricorrere alle armi».

Un provvedimento che prova la grande ansia di Addis Abeba e quello testè preso dal Negus. Dal Santuario di Axum, la città sacra e l'antica capitale dell'Abissinia, sono state rimosse delle reliquie che nientemeno si fanno risalire ai tempi di Noè, tra cui trovansi i dieci comandamenti del Monte Sinai, portati in Etiopia da Menelik, figlio di Salomone e della Regina di Saba. Queste reliquie sono state trasportate in una lontana inaccessibile fortezza sulle ambe dei Tigrai. Axum è situato vicino ad Adua.

Un'altra misura presa dal Negus è stata quella di mandare in Europa, e precisamente in Inghilterra, i suoi gioielli, valutati a svariati milioni di lire nostre. Essi sono stati assicurati presso il Lloyd's di Londra.

Come mai, con tanta sicurezza dimostrata durante la festa, il Negus si è così affrettato a metterе al sicuro il suo tesoro privato?

L'aggressione di Gondar

A bordo del «Mazzini», il postale che tocca tutti i principali scali dell'Africa orientale, è qui scali dell'Africa orientale, è giunta in Italia la signora Di Lauro, moglie del console italiano di Gondar.

La signora narra che il consolato di Gondar occupa una vasta area, comprendente il campo dei cento ascari di guardia, l'abitazione del console, la stazione radio e la scuola dei bimbi dei sudditi italiani.

«I rapporti fra mio marito e le autorità etiopiche — precisa la signora — sono stati ottimi fino al 5 novembre, tanto è vero che per l'intervento del console italiano aveva trovato scampo una missione francese assalita da armati abissini e si era potuto dare degna sepoltura alla salma del colonnello italiano Peluso, ucciso sulle rive del lago Tsana.

Ma poco prima del 5 novembre era stato inviato a Gondar, come capo politico e militare, il Cantibai Testà Metehieh, che fino a poco tempo prima aveva tenuto la direzione di un giornale di Addis Abeba, e si professava amico dell'Italia, tanto che le sue visite al consolato erano frequenti.

Verso la fine di ottobre del 1934 il Cantibai si allontanava da Gondar per un viaggio nell'interno ed ecco che alle ore 19 del 5 novembre irruppero nel territorio del consolato alcuni sedicenti poliziotti abissini, guidati da Belai Ghensghin, loro capo, noto mercante ed evirature di schiavi. Accorse subito il console, al quale il capo dei poliziotti disse che scopo della visita era quello di perquisire la moglie di un nostro ascaro, sospettata di furto.

Frattanto un gruppo di armati abissini seguiva i poliziotti in atteggiamento minaccioso. Il console fronteggiò energicamente la situazione e riuscì ad espellere dal Consolato il funzionario abissino ed i suoi uomini, i quali miravano in effetto a distruggere la nostra stazione radio.

Ascari eroici

Tutto sembrava finito, allorchè poco dopo gli abissini apparvero su una collinetta da cui si domina il consolato, aprendo un vivo fuoco di fucileria. Il momento era veramente critico. Tutti gli ascari di guardia si strinsero attorno al console ed alla sua consorte con le armi in pugno. Cadde per primo, mentre cercava di proteggere col suo corpo il console, l'ascaro Ceccolet Ali. Caddero pure altri tre uomini, ed alcuni furono feriti. Al contegno deciso degli italiani gli abissini si ritirarono, traendo seco i loro feriti.

Durante tutta la notte si vegliò in armi alla sede del consolato. Verso il mattino ecco che si apprese il ritorno inopinato del Cantibai Testà Metehieh. Egli chiese di essere ricevuto dal console, ma ottenne un reciso rifiuto. Intanto la radio aveva già provveduto ad informare la Legazione di Addis Abeba, mentre si provvedeva a dare onorata sepoltura, nella chiesa copta di Keddusu Johannes, alla salma dell'eroico ascaro Ceccolet Ali.

Le autorità abissine fecero di tutto per far tacere la vedova, con laute promesse. Ma la donna ritornò al consolato, dichiarando fieramente di aver respinto qualsiasi compenso.

Il Cantibai, in seguito ad ordine di Addis Abeba, fece trarre in arresto il capo dei poliziotti e mercante Belai Ghensghin con altri quattro uomini ritenuti responsabili dell'incidente».

La signora Di Lauro precisa che gli arrestati furono più tardi rilasciati e fecero ritorno a Gondar più altezzosi e provocanti che mai contro gli europei.

Il Cantibai informava quindi il console che, per ordine ricevuto dal Negus, si sarebbe recato in forma ufficiale al consolato per rendere omaggio alla nostra bandiera. La cerimonia si svolse in modo austero e solenne, ma, malgrado questa riparazione, la situazione a Gondar è rimasta tutt'altro che lieta per i sudditi europei.

La bussola

Roma, 29 (per telefono)

Sir Edward Grigg, già Governatore del Kenya e oggi deputato alla Camera dei Comuni, dedica sulla «Forthnighly Reviev» un arguto articolo alla Società delle Nazioni.

Già in una lettera al «Times» dell'8 luglio sir Edward Grigg era intervenuto francamente per il diritto italiano contro l'Etiopia. Ma nel suo nuovo articolo egli fissa più largamente, con esatta comprensione, alcuni punti essenziali del problema.

L'articolo 19

Egli invoca a favore dell'Italia l'art. 19 del patto societario, che prevede la possibilità di una periodica revisione dei trattati per armonizzarli con le condizioni internazionali e allontanare le minaccie alla pace. Segnala l'insufficienza del territorio coloniale dell'Italia in confronto coi grandi Imperi coloniali già costituiti da altre Nazioni, rilevando il contrasto fra la crescente demografia italiana e la scarsità di materie prime necessarie al libero lavoro, ed auspica una collaborazione e un controllo delle Nazioni europee su tutto il vasto continente africano.

La vertenza italo-abissina circoscritta nei suoi giusti confini, dice l'ex Governatore del Kenya, esce dalla miserabile ed angusta lettera di questo o di quell'articolo societario e si pone netta dinnanzi alla coscienza storica ed al giudizio morale dei popoli.

Il diritto delle Nazioni è messo di fronte agli asseriti diritti della Società delle Nazioni. La minaccia al prestigio della Società delle Nazioni, è opposta alla minaccia che la Società delle Nazioni può costituire per la giustizia e la pace.

Questo è il problema sostanziale. Per imporre un legittimo intervento della Società delle Nazioni si parla di una parità di diritti e di doveri fra tutte le Nazioni. Ma questa parità deve esistere dinanzi alla storia ed alla giustizia internazionale prima che dinnanzi alla Società delle Nazioni.

La parità che non esiste

Esiste una parità di condizioni, di titoli, e perciò di diritti, tra la Etiopia e l'Italia? Fra l'Etiopia schiavista e spopolatrice dei suoi territori con le razzie di uomini e il mal governo, che preferisce la rapina al lavoro produttivo, e l'Italia, che redime l'Agro Pontino, lo popola coi suoi figli risanati, che ha fatto del lavoro la legge morale e la base politica, che ha creato nelle sue colonie dell'Africa orientale tranquilli villaggi di schiavi fuggiti dall'Abissinia?

Neghiamo che possa esistere una qualsiasi parità di diritto. Nè essa potrà essere invocata fino a quando la civiltà e l'onore dei popoli avranno un orgoglio a differenziarsi dalle barbarie.

Non esiste invece una tale parità di diritti, mentre esiste una netta parità di diritti tra l'Italia ed i grandi Imperi che sono costituiti nel mondo.

E qui bisogna fare distinzione. Sir Edward Grigg ricorda che quasi nulla l'Italia ha ricevuto nel dopoguerra, malgrado il suo sacrificio di seicentomila morti, e precisa alcune cifre che dimostrano l'ingiustizia commessa. Con l'imponente complesso dei suoi Dominii l'Inghilterra controlla la più vasta parte del mondo. Su questa parte essa chiude le porte dell'immigrazione ai non anglosassoni ed il commercio alle altre Nazioni con le tariffe preferenziali.

Un diritto fra i doveri

Si tratta di sapere se essa non si soddisfa di essere già la più grande Potenza del mondo o intenda di diventare la dominatrice del mondo, riservandosi i territori liberi attraverso i veti diretti o i meno rischiosi interventi della Società delle Nazioni.

L'Italia rivendica anch'essa il diritto di grande Potenza. E' bene stabilire che le Nazioni non hanno soltanto dei doveri, ma anche dei diritti.

Le parole di sir Edward Grigg rischiarano alquanto l'orizzonte britannico, pur senza consentirci l'illusione che si annunci una completa aurora.



(dal «Bargello»)

Vigilia di Ginevra
Incontro Laval-Eden

Parigi, 29

Il Presidente del Consiglio sig. Laval ha ricevuto oggi il sig. Campbell ministro plenipotenziario e consigliere di ambasciata di Gran Bretagna a Parigi.

Il diplomatico britannico ha preso appuntamento col presidente del consiglio per il ministro Eden che recandosi a Ginevra è atteso a Parigi domani verso le ore 15 proveniente da Londra in aeroplano. I due ministri si incontreranno nel pomeriggio verso le ore 17.

Il sig. Laval partirà nella serata di domani per Ginevra ove rappresenterà la Francia nella riunione del consiglio.

La riunione ginevrina
e alcuni commenti londinesi

Londra, 29

Nel suo articolo di fondo il «Daily Mail» raccomandando al rappresentante del governo britannico a Ginevra la più estrema prudenza dà particolare risalto alla frase di Londonderry: «La Società delle Nazioni non è una istituzione per abolire la guerra mediante la guerra».

In un articolo di fondo il «Sunday dispach» insiste a lungo sul tema della assurdità della presente sessione del consiglio nella quale si vorrebbe «far giudicare da un consesso internazionale presieduto da un bolscevico una disputa tra l'Abissinia selvaggia, barbara, schiavista, priva di cultura e negazione del cristianesimo e l'Italia, stato moderno corporativo che oltre tutto appunto per ragioni politiche i russi non possono non detestare». Non vi è dunque nessuna meraviglia che la Italia si rifiuti di esporre davanti ad un simile tribunale e le sue ragioni e le sue lagnanze. Di tutti i membri di tale tribunale solo due, e cioè la Francia e l'Inghilterra, possono per prestigio civiltà ed autorità essere considerati pari all'Italia.

Nelle sue note politiche l'«Observer» mette in rilievo che negli ambienti responsabili inglesi non si sente più parlare di sanzioni per la semplice ragione che una simile idea è assurda e fantastica. Vi è tuttavia il pericolo che Eden a Ginevra possa trovarsi in posizione da dover suggerire qualche cosa che sia in contrasto con le esplicite dichiarazioni di Hoare secondo che la Gran Bretagna non può agire da sola in base al Covenant. Il governo non potrebbe commettere errore più grave di quello di decidere di minacciare ad una potenza amica delle sanzioni che sarebbe impossibile adottare.

Se il consiglio invitasse le potenze firmatarie dell'accordo tripartito a studiare la questione abissina ed a presentare a Ginevra le proprie conclusioni si potrebbe forse trovare una soluzione che, pur salvando la competenza della Società delle Nazioni, sarebbe in realtà il prodotto della volontà dell'Italia, della Francia e della Gran Bretagna. Bisogna aggiungere che Heillè Sellassiè non sta contribuendo a facilitare un regolamento pacifico ostinandosi in una intransigenza che è probabilmente il risultato degli incoraggiamenti stranieri e dei dissensi in Europa. Se l'Inghilterra, la Francia e l'Italia potessero trovare una base di discussione è probabile che Addis Abeba cambierebbe linguaggio. Uno dei peggiori disastri per l'Europa sarebbe l'indebolimento della amicizia italo - britannica. Nella stampa inglese, conclude il giornale, sono stati pubblicati commenti estremamente leggeri sull'azione italiana nell'assurda illusione che la Società delle Nazioni possa essere rafforzata creando la discordia tra le poche grandi potenze tuttora appartenenti alla Lega. Vi sono per fortuna dei sinceri amici dell'Italia in Inghilterra ed è un interesse italiano ed inglese che tali amici esprimano pubblicamente il loro punto di vista.

Alla camera dei Lords, in risposta ad una interrogazione, lord Londonderry ha dichiarato che il governo britannico ritiene che la sola speranza di conservare una qualche forma di limitazione navale quantitativa, consista nell'eliminare, da ogni trattato futuro, le cifre che sembrino costituire una proporzione e sostituirvi un sistema per il quale ogni potenza farebbe una dichiarazione volontaria ed unilaterale del suo programma di costruzioni per un certo periodo, per esempio, dal 1937 al 1942. Il Governo ritiene pure estremamente importante arrivare ad un accordo sulla limitazione qualitativa.

Un generale perfetto
interprete del Giappone

Sciangai, 29

Da fonte giapponese si segnala una dichiarazione del generale Kinami, ambasciatore giapponese del Manciuquo e comandante dell'armata del Kwantung, il quale esprime l'opinione dominante nei circoli giapponesi che tende a considerare il conflitto italo-abissino come un episodio nella lotta fra bianchi e popoli di colore.

Lo stesso generale emise recentemente l'ultimatum contro i mongoli nella questione della frontiera mongolo-manciuriana, sicchè la sua pretesa di divenire paladino dei popoli di colore è ridicola.

La stampa cinese si astiene dal commentare la polemica italo - giapponese probabilmente perchè impossibilitata ad esprimere liberamente la sua opinione in seguito al divieto di attaccare il Giappone emesso dopo i recenti avvenimenti.

Come è possibile opporsi?

Parigi, 29

L'«Ami du Peuple» sotto il titolo: «Attorno al conflitto abissino» pubblica un articolo di Pierre Dermons in cui si legge:

Mentre si annuncia la riunione straordinaria del consiglio della Società delle Nazioni per il 31 luglio, le dimostrazioni si moltiplicano in Italia, dimostrazioni di entusiasmo e di fede di un popolo che vuole salvaguardare il suo prestigio ed assicurare il suo avvenire. Poichè e, sotto questo punto di vista che bisogna esaminare il conflitto italo-etiopico: l'Italia ha bisogno di trovare una espansione per il suo popolo. Sola fra gli alleati essa non ha ricevuto nulla al momento della divisione delle colonie tedesche. Lord Rotherne lo notava molto giustamente in un recente articolo sul «Daily Mail» in cui non dissimulava la propria simpatia per l'Italia e per la sua azione in Abissinia. Gli altipiani sono l'unica regione africana adatta alla colonizzazione dei bianchi che non sia ancora sottoposta alla dominazione europea. Gli italiani vogliono stabilirvisi per realizzare il loro bisogno di espansione. In nome di quali principi le altre nazioni potrebbero opporvisi? E chi potrebbe opporvisi?

Innanzi tutto gli italiani non possono consentire ad essere posti ad uno stesso piede di eguaglianza con quelli che essi chiamano, non senza ragione, una nazione di selvaggi. Vi è forse bisogno di ricordare che quando si trattò di ammettere l'Etiopia a Ginevra proprio dai rappresentanti della Gran Bretagna furono levate proteste violente? L'Abissinia, essi dicevano, non adempie ad alcuna delle condizioni necessarie per essere uno stato membro della Lega ed invocavano come prima cosa la persistenza della schiavitù.

Orbene, tale situazione nel paese del Negus non si è affatto modificata. Come le grandi nazioni colonizzatrici, ed in primo luogo fra esse l'Inghilterra, potrebbero ostacolare le mire italiane in Etiopia? Come gli inglesi, che glorificavano la morte di Gordon a Khartum come una delle tappe verso la fine della schiavitù, che vedono in Cecil Rhodes e Kichener i grandi pionieri della civiltà, potrebbero intralciare i progetti di coloro che vogliono continuare la loro opera, metter fine alla schiavitù dell'ultimo Stato africano ove sia ancora legalmente in vigore, per fare di quello Stato un paese civile e per portarvi i benefici di quella civiltà bianca che francesi e inglesi hanno diffuso sul resto del continente africano? Il conflitto di domani oltrepassa infatti il quadro di una spedizione coloniale. Le recenti dichiarazioni giapponesi, l'azione spiegata dai figli del Mikado in Africa orientale, portano una luce singolare sul problema. L'imperialismo giapponese che si è manifestato con tanta brutalità in Manciuria, cerca adesso di stabilire un legame di stretta solidarietà fra i popoli di colore per aizzarli contro la razza bianca. Il bersagliere sarà domani il primo a resistere a questo attacco contro la vecchia civiltà europea. Il suo scacco sarebbe lo scacco del bianco, scacco le cui ripercussioni non tarderebbero a farsi risentire in tutte le colonie sottoposte alla dominazione europea cominciando senza dubbio dalle Indie britanniche. Si tratta di sapere se la razza bianca è ancora capace di continuare a tenere la direzione della vita moderna o se è venuta l'ora per i popoli di colore per raccogliere la sua eredità.

Le partenze da Napoli

Napoli, 29

Alle ore 17 è partito per Messina il piroscafo «Abbazia» con a bordo ufficiali uomini e truppa, quadrupedi e materiali vari. Il piroscafo imbarcherà domani a Messina altri uomini di truppe ripartendo in serata per l'Africa orientale.

Rilievi e direttive
del Segretario del Partito ai rapporti di Firenze e Bologna

Roma, 29

Il Segretario del Partito il 27 luglio a Firenze e il 28 luglio a Bologna ha tenuto il rapporto ai Segretari delle federazioni dei Fasci di Combattimento di Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Cagliari, Campobasso, Chieti, Firenze, Frosinone, Grosseto, Littoria, Livorno, Lucca, Macerata, Massa e Carrara, Nuoro, Pesaro, Pescara, Pisa, Pistoia, Rieti, Roma, Sassari, Siena, Teramo, Viterbo, Alessandria, Aosta, Asti, Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Fiume, Forlì, Genova, Gorizia, Imperia, Mantova, Milano, Modena, Novara, Padova, Parma, Piacenza, Pola, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo Savona, Sondrio, Spezia, Torino, Trento, Treviso, Trieste, Udine, *Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza e Zara.*

Il Segretario ha riferito sull'assistenza estiva in pieno svolgimento in tutta Italia e sulle ispezioni in corso di esecuzione, che mettono in evidenza il regolare funzionamento delle colonie climatiche ed il perfetto stato di salute dei bambini ospitati; sulla situazione demografica, sui turni di servizio ai quali hanno partecipato le fiduciarie dei Fasci Femminili, sul notevole aumento delle iscritte alle sezioni massaie rurali; sulle numerose domande di arruolamento volontario per l'Africa orientale che pervengono da tutta Italia ed ha illustrato ai Segretari Federali i recenti provvedimenti a favore dei richiamati alle armi e dei lavoratori destinati nell'Africa Orientale e quelle riguardanti le indennità corrisposte alle truppe metropolitane dislocate nell'Africa orientale.

Ha quindi tracciato direttive in merito all'addestramento dei giovani fascisti che partecipano ai campi organizzati in tutte le provincie; ai rapporti che dovranno essere tenuti nel prossimo autunno agli iscritti nelle associazioni fasciste della scuola, del pubblico impiego, dei ferrovieri, dei postelegrafici e degli addetti alle aziende industriali dello Stato; alla attività dei comitati intersindacali che devono, d'ora innanzi controllare e fissare periodicamente, con criteri rispondenti alla effettiva e documentata dimostrazione del costo di produzione e di distribuzione, anche i prezzi delle farine praticati dalle aziende industriali, allo scopo di consentire una equa ripartizione delle variazioni che intervengono nel prezzo del pane ed un maggiore equilibrio fra le categorie che partecipano a questa fondamentale attività produttiva; alla preparazione della mano d'opera specializzata, al nuovo sistema, che è allo studio d'intesa con il Ministero delle Corporazioni, per l'accertamento o il collocamento della mano d'opera disoccupata; all'attuazione del sabato fascista, al funzionamento dell'O. N. D., all'avvicendamento dei gerarchi.

Il Segretario del Partito ha infine commentato il telegramma di elogio che il Duce ha indirizzato al generale De Bono per il lavoro compiuto durante i primi sei mesi quale Alto Commissario per l'Africa Orientale ed ha rilevato il significato delle spontanee manifestazioni di popolo che hanno avuto luogo, nei capoluoghi e dei centri minori di tutte le provincie, dopo la pubblicazione delle dichiarazioni del Duce sul l'Etiopia, sulla Società delle Nazioni, e sulla situazione europea.

I rapporti si sono svolti in una atmosfera d'intenso entusiasmo ed hanno avuto inizio e termine col saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito.

S. E. Starace a Forlì

Forlì, 29

Il Segretario del Partito, senza alcun preavviso, ha ispezionato stamane a Forlì le colonie marine delle Federazioni di Milano, Modena, Bolzano, Reggio Emilia, Novara, nonchè la colonia dei ferrovieri fascisti di Igea marina e la colonia Dollfuss-Hein.

A proposito di Lega
Un chiarimento al Congresso della confederazione degli studenti

Praga, 29

Nel discorso pronunciato all'inaugurazione del 17.o congresso della confederazione internazionale degli studenti il dott. Gardini, ha tenuto a mettere in particolare rilievo la sua personale soddisfazione di aprire il congresso in una atmosfera vivificata dal ricordo di Carlo IV, tre mesi dopo la riunione del comitato della C.I.E. tenuta in Roma immortale all'ombra della statua di Giulio Cesare. Da questo fatto egli anche, come italiano ha tratto i migliori auspici ricordando i legami spirituali che unirono i destini della Boemia alle tradizioni romane.

In contrapposto a quanto taluno ha asserito il dott. Gardini ha poi tenuto a mettere in particolare rilievo le differenze che distinguono la C.I.E. dalla S. d. N. La C.I.E. non soltanto per il fatto che associa dei giovani ed è per i giovani, ma anche perchè proprio oggi si avvia verso maggiori sviluppi attraverso il reingresso delle associazioni universitarie di America e di Austria e numerose domande di ammissione di associazioni non ancora rappresentate, si differenzia profondamente dalla S. d. N. dalla quale già molti stati sono assenti ed altri ancora sembra si debbano assentare nell'avvenire. L'oratore ha concluso mettendo in evidenza come la C.I.E. sappia rinnovarsi e perfezionarsi dando prova di essere veramente un organismo di giovani che, come ha affermato il Duce nell'indimenticabile riunione di Roma «marciano all'avanguardia della storia».

Elogio della guerra

Se è vero che l'istinto di servire e di vincere caratterizzano l'uomo e nettamente lo distinguono dalle specie inferiori, è anche vero che solo nella guerra si potenziano e si manifestano in sommo grado questi istinti.

Se è vero che lo spirito di sacrificio e lo spirito altruistico innalzano l'uomo al di sopra della comunità, cioè della massa grigia e uniforme degli uomini, è anche vero che solo in guerra questo spirito si potenzia e il legionario oblia sè stesso, il suo passato e il suo avvenire.

Contro ogni dottrina aprioristica, contro ogni teoria atta a definire la guerra come una manifestazione barbara dell'umanità, noi attenendoci ai fatti positivi e concreti e alla realtà storica possiamo dimostrare che nessuna attività umana eleva l'individuo al pari della guerra.

Si può affermare che, in ultima analisi, ogni individuo facente parte di una società è costretto a servire e quindi adempie a questo suo istinto: ma nella vita pacifica questo «servire» ha valore di contraccambio. Solo in guerra si serve per l'istinto e il piacere di servire senza chiedere nè attendere alcuna ricompensa, solo in guerra questo istinto s'indentifica con quello di vincere. Infatti, si serve, si combatte, si soffre tutto di sè per un'unica mèta: vincere.

E se è vero che anche in tempi pacifici l'uomo è portato nella sua vita quotidiana a rinsaldare tutte le proprie energie per conseguire una vittoria, è ancora più vero che solo in guerra la vittoria non può essere rimandata, poichè il suo rimando può avere valore di sconfitta.

Lo spirito di sacrificio e quello altruistico non si rivelano nella loro integra pienezza che in guerra.

Solo in guerra il sacrificio diviene un atto quotidiano e ordinario di vita, poichè tutte le comodità della vita cittadina, che fiaccano il corpo e addormentano lo spirito, diventano in guerra un ricordo umoristico.

Mai come in guerra l'eroismo umano si annulla e l'uomo, dimentico di sè, vive, si sacrifica, combatte per gli altri. Gli altri che s'identificano con lo spirito insopprimibile della nazione, con la vita, la potenza, la gloria della nazione.

Il combattente offre con il sorriso nel cuore e sulle labbra la propria vita, poichè sa che del suo ardimento, del suo valore, del suo eroismo e del suo sangue si nutre la Nazione, la Patria, ch'è al di sopra degli individui.

La vita del combattente è una vita essenzialmente spirituale non solo perchè le comodità sono allontanate, ma perchè il corpo si abitua alla dura fatica senza più sentirne la sofferenza.

Come ben diceva un uomo di guerra, la fame, la battaglia, l'insonnia, elevano al più alto grado il morale dell'uomo che serve, cioè del combattente; e le anime si purificano quando i corpi sono esausti.

E ciò è giusto poichè solo la guerra distrugge le barriere convenzionali e necessarie della civiltà; solo la guerra unisce gli uomini nella medesima attività nel medesimo sforzo, nello stesso sacrificio, per lo stesso fine. Anche la disciplina sembra abolita, poi ch'essa esige un'imposizione dall'alto ed un'accettazione dal basso, mentre in guerra la disciplina diviene muto consenso, spontanea adesione. Nessun capo nella vita civile è amato come in guerra, mai come in guerra l'inferiore immola la propria esistenza per salvare quella del superiore, appunto perchè laddove la ferrea imposizione diviene consenso, e un'uguaglianza di vita fa sì che si lotti e si combatta non per sè ma per gli altri, là il milite della buona causa sente e comprende che per la vittoria la sua vita vale meno ed è meno necessaria di quella del suo comandante.

In quest'atto il combattente è quanto mai spiritualizzato: in lui più che il corpo è l'anima, è lo spirito che vive la sua vita di sacrificio, di eroismo; è lo spirito che si tende verso la vittoria.

Che la guerra sia un campo di alta spiritualità nessuno può negarlo, neppure i fautori della pace perpetua, poichè è risaputo che le battaglie e le guerre furono sempre vinte non dagli eserciti più numerosi, ma da quelli che seppero dominare i disagi, i sacrifici, le astinenze con la volontà di vittoria, con l'eroismo.

Se lo spirito è fiacco e non trionfa anche il corpo cede, se una volontà eroica non impera a nulla valgono i mezzi di offesa e di difesa e vano è il numero dei combattenti; solo quando l'individuo apprende a vivere e a combattere non più per sè ma per gli altri, soltanto allora la vittoria appare all'orizzonte.

Tutta la potenza di Roma repubblicana e imperiale è in questo supremo spirito di abnegazione: il legionario romano non viveva che per la grandezza e la gloria di Roma. Tutta la potenza dell'Italia nuova, di Roma fascista è in questa missione dei nuovi legionari che vivono per la fortuna e la vittoria di Roma; poichè, noi come i nostri antenati romani sappiamo che solo nella guerra emerge l'eroe e si vive la vera vita dello spirito.

Nino Guglielmi

VITE D'ITALIANI D'OGGI

I volontari tunisini

Nel diario di guerra di Mussolini, e non in una sola pagina, ci sono delle osservazioni categoriche sui volontari italiani delle lontane collettività all'estero, arruolatisi per difendere la Patria. Osservazioni che ancora oggi, anzi oggi più che mai, hanno una attualità e riconfermano la precisione e la conoscenza di tempi, di fatti e di uomini che quelle brevi note dettavano. Mussolini sapeva dire perchè quegli italiani «sentivano» le ragioni della guerra. Tempi quelli in cui le nostre collettività all'estero erano tanto dimenticate dai patri governi che il 10 aprile 1916 Mussolini nel suo diario poteva riportare la lettera del fratello di un commilitone bersagliere dalla quale quell'italiano del Canadà confessava amaramente di essersi dovuto arruolare nell'esercito inglese perchè il consolato italiano a Vancouver non aveva risposto alla sua richiesta di raggiungere volontario le armi italiane.

Chi sono e donde vengono

Oggi che la Patria ancora mobilita — e per l'impresa del suo destino d'impero, per la difesa delle sue Colonie ma anche dell'avvenire stesso delle giovani generazioni nascenti a cui non basterebbe la terra bonificata — volontari ecco ancora mandano alla Patria le collettività nazionali all'estero. Ma quanto è mutato da allora! Oggi l'Italia fascista è davvero madre di tutti i milioni di italiani sparsi nel mondo, ed oggi essa li protegge e li fa certi della sua presenza vigile. Oggi con maggior fierezza di essere italiani, i giovani delle lontane oasi d'italianità si partono volontari offrendosi alla Madre di cui finalmente hanno risalutato il prestigio nelle lontane attese, fra gente straniera che ora rispetta la terra dei loro padri perchè sulle antiche e recenti glorie essa mostra la forza nuova della ricostruita unità.

Abbiamo nei giorni scorsi scritto dei volontari che da tutte le provincie della Nazione si sono arruolati lasciando beni ed affetti, troncando lusinghe di occupazioni redditizie e carriere e vantaggiosi mestieri. Abbiamo rivendicato la loro rinuncia che testimonia una fede e non un interesse. Oggi, riprendendoli dal quotidiano italiano di Tunisi: l'Unione vogliamo far conoscere episodi che attestano lo stato d'animo e la fedeltà dei connazionali che pur conoscendo la durezza e talvolta l'amarezza della vita in Colonia — non si dimentichi che questi volontari vengono dal popolo colonizzatore di una delle più belle colonie francesi — si sono messi a disposizione della Patria per arricchirla di terre che le competono per l'opera sua tornata ad essere di civilizzazione romana.

Molti erano stati i richiedenti: pochi sono stati gli eletti.

I Legionari sono oltre 300: fra essi sono rappresentate venti classi: dal 1880 al 1910, vale a dire dagli uomini di 55 anni ai giovani di 25. Tutta una gamma rappresentativa della nostra feconda collettività più che mai italiana, più che mai fascista.

Tutte le regioni della Tunisia sono rappresentate, con una certa prevalenza per le zone di Tunisi, Goletta e Grombalia. L'Algeria ne ha inviati da Algeri (6), da Bona (8), da Costantina (5), da Setif (1).

Un vero campionario della collettività italiana nord-africana, nel quale figurano vecchi e giovani, ammogliati e scapoli, benestanti e indigenti, persone di ceto elevato e popolani. C'è chi ha lasciato l'impiego sicuro e munerativo, chi il mestiere ben avviato, chi la casa dove nulla mancava, chi la vita calma, ma piatta, del borghese campagnolo.

Li comanda il Seniore Lionello Attias, vecchio combattente della Libia e del Carso, decorato e mutilato, uno dei più puri ed entusiasti volontari tunisini. Altri otto ufficiali rappresentano degnamente il cospicuo gruppo degli ufficiali in congedo residenti in Tunisia.

I commercianti hanno fornito la più parte degli ufficiali, mentre i muratori, i minatori, i falegnami e gli autisti hanno dato nell'ordine, il maggiore contingente tra gli uomini di truppa. I piccoli coltivatori sono pochi per molte circostanze speciali oltre che per il rigore giustificatissimo della visita medica preventiva. Il tracoma, quella non grave (ma che potrebbe diventarlo) malattia agli occhi che affligge buona parte della popolazione tunisina, ha operato una falcidia selezionatrice formidabile, ma giustamente severa, dato che sono ammessi a partecipare all'impresa africana solo uomini in perfette condizioni di salute.

Semplice fede di popolani eroici

Molti non hanno esitato, quando si è presentato il caso di una indispensabile operazione chirurgica perchè l'organismo ritrovasse le sue energie giovanili. Molti hanno volontariamente chiesto di essere operati prima ancora di presentare la domanda allo scopo di comparire davanti ai medici in perfetta efficienza fisica.

Il camerata Ragone di Fartuta, respinto per grave difetto alla dentatura, stabiliva senza esitazione, di farsi rimettere tutti i denti mancanti pur di essere ammesso tra i partenti. Putroppo la cosa non è stata possibile ed egli ha protestato veementemente per la esclusione.

Fra gli aspiranti ad essere inclusi nella schiera dei volontari c'è stato un lavoratore di 64 anni tale Giuseppe Celeste, panettiere nato a Rosolini, in provincia di Siracusa. Pieno d'ardore egli ha offerto il suo braccio alla Patria accorandosi quando ha visto cortesemente respinta la sua domanda per ragioni facilmente intuibili.

Due Volontari esclusi per dolorose ma draconiane disposizioni, sono andati a Roma per incontrare un'alta personalità della Direzione degli Italiani all'estero allo scopo di ottenere di essere compresi nel gruppo dei partenti. Questo passo generoso e ardito non ha servito. Essi sono ritornati disillusi ed angosciati, ma il loro gesto è pieno di bellezza.

Il camerata Torre di Mateur, della classe 1879, il che significa avere cinquantasei anni sul groppone, ha rivoluzionato mezzo mondo pur di riuscire nell'intento di essere arruolato.

Questo fervente apostolo del volontarismo ha 10 figli (dieci), quindi non si può dire che sia eccitato dal sacro fuoco giovanile. Non ha bisogno di lavorare perchè è in discrete condizioni finanziarie. Eppure non ha voluto chinarsi alla impossibilità.

Ecco cosa scrive di lui il dottor Sartoretti al maggiore Attias, Comandante dei Volontari di Tunisia:

«Caro Maggiore,

«Il Torre non ne vuole sapere niente, malgrado le mie pressioni di desistere dalla sua prima decisione di partire.

«Egli è gonfiato a blocco e non vuole mollare!».

Quale maggiore elogio per questo giovane vecchio che sente il suo braccio ancora valido e che non intende assoggettarsi alla ferrea legge che lo esclude per un solo anno di differenza, giacchè quelli della classe 1880 sono accettati?

La rampogna di un padre

E come non sentire la commozione attanagliare la gola davanti al gesto della Camicia Nera Bauci che consegna al Console Generale una medaglietta d'oro con l'effigie del Duce a traforo accompagnando il gesto con queste semplici e pure scultoree parole:

«Signor Console Generale, la prego di custodire gelosamente questa medaglia. Se ritorno me la ridarà. Se non ritorno la consegnerà a mio figlio Vittorio Veneto perchè mantenga la fede fascista di suo padre».

Un'altra Camicia Nera, della quale purtroppo, non si conosce il nome, ha detto alla fidanzata:

«Io parto e forse ritornerò. La Madonna di Trapani mi assisterà come assisterà te che mi attenderai. Se non dovessi ritornare porterai alla Madonna l'anellino che t'ho dato. Non ti obbligo a giurarmi fede per l'eternità, ma la Madonna ti proteggerà lo stesso perchè mi hai voluto bene».

Fede di popolano, fede di eroe.

Un altro volontario di nome Vinci arrischiò, senza alcuna forma di particolare interesse, ma a titolo di curiosità di domandare quali fossero le competenze di spettanza ai soldati nell'Africa Orientale. Il padre, presente, rimproverò acerbamente il figlio dicendogli che il soldato italiano combatte per la gloria della Patria e non è un mercenario.

Questi episodi vanno detti al popolo delle nostre contrade. Perchè gli italiani si riconoscano.

Il Pontefice esalta in S. Pietro

il primo Martire italiano in Abissinia

Città del Vaticano, 29

Il Pontefice, assistendo nell'aula del Concistoro alla lettura del decreto della Sacra Congregazione dei Riti sulle virtù del venerabile Giustino De Jacobis, Vescovo di Nicopoli, vicario apostolico dell'Abissinia della Congregazione delle Missioni, ha esaltato la figura venerabile nella purezza della vita, nella pratica e nella carica sacerdotale, e nella sua più alta missione dell'apostolato.

Pio XI ha ricordato come Giustino De Jacobis fosse il primo vicario apostolico e apostolo nella difficile e misteriosa Abissinia, ove egli, seminatore di verità e di carità, promosse quindicimila conversioni. Il Papa ha quindi ricordato la morte dell'apostolo in una valletta deserta, arsa e devastata, presenti pochi compagni, e il vasto tributo di rimpianto e di riconoscenza alla salma venerabile, di cui, nel 75.o anniversario della morte, la Chiesa esalta le altissime virtù di grande italiano.

Ricordando poi, come la celebrazione avvenga nell'ora in cui fra Italia e Abissinia il cielo è attraversato da nubi, il Pontefice ha concluso invitando tutti all'imitazione di questo altissimo esempio di virtù e di eroismo nell'adempimento di tutti i doveri ed esprimendo la sua fiducia che nulla avvenga se non «secondo verità, secondo giustizia, secondo carità».

Nell'anniversario della morte di Re Umberto

Il Sovrano e il Principe Erede al Pantheon

Riti ed omaggi alla Capitale - Maria di Savoia assiste a una messa a Londra

Roma, 29

Questa mattina in occasione del 35° anniversario della morte di Re Umberto è stata celebrata nel Pantheon una messa bassa in suffragio del Re Buono cui hanno assistito S. M. il Re e S. A. R. il Principe di Piemonte. Erano anche presenti il Ministro di Grazia e Giustizia on. Solmi, il Ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini, il primo aiutante di campo generale del Sovrano gen. Asinari di Bernezzo, il prefetto di palazzo aggiunto duca Monaco di Longano, il primo aiutante di campo generale di S. A. R. il Principe di Piemonte gen. Aymonino, l'ordinario militare mons. Bartolomasi e varie personalità delle case civile e militare di S. M. il Re e della Corte e di S. M. la Regina.

Il Sovrano e il Principe Ereditario sono stati ossequiati al loro arrivo da un numeroso gruppo di ufficiali delle forze armate in grande uniforme e da una rappresentanza di veterani e reduci con bandiere. La messa è stata celebrata dal cappellano maggiore di S. M. il Re mons. Beccaria.

Nella mattinata il Governatore di Roma on. Bottai, accompagnato da un gruppo di combattenti, si è recato al Pantheon a deporre una corona di alloro sulla tomba del Re presso la quale ha sostato per qualche minuto in profondo raccoglimento.

Altre corone sulla tomba sono state deposte dal vice presidente del Senato on. Pirelli in rappresentanza del Senato e dall'on. Principe Borghese, questore della Camera dei Deputati in rappresentanza della Camera fascista. Eguale omaggio hanno reso il rappresentante del Partito Nazionale Fascista ed il preside della provincia Don Piero Colonna.

Nel pomeriggio si è recato al Pantheon un imponente corteo organizzato dalla «Fratellanza Militare Umberto I». In piazza del Pantheon erano schierati carabinieri, militi e metropolitani, e sotto il pronao del tempio prestavano servizio d'onore carabinieri e metropolitani in alta uniforme. Il corteo è giunto alle 17.15. Vi hanno partecipato i garibaldini in camicia rossa, i Gruppi Rionali fascisti, le associazioni degli ufficiali in congedo, delle madri e vedove dei Caduti e dei volontari di guerra, dei combattenti, l'Opera Nazionale Dopolavoro, la Lega navale e le associazioni nazionali dei bersaglieri, dei carabinieri, del fante, degli alpini, con i rispettivi vessilli, gagliardetti e labari. Due grandi corone di alloro sono state deposte presso la tomba del Re, mentre il corteo sfilava reverente dinanzi ad essa, salutando romanamente.

La funzione a Londra

Londra, 29

S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, che si trova a Londra, ha assistito questa mattina, per la ricorrenza dell'anniversario della morte di Re Umberto ad una messa solenne nella chiesa italiana di S. Pietro. Erano presenti l'Ambasciatore d'Italia con tutti i funzionari dell'Ambasciata, il console generale ed una larga rappresentanza del Fascio.

S. A. R. la Principessa è stata ospite venerdì dei Reali di Inghilterra al Palazzo di Bughingam.

A Milano e a Monza

Milano, 29

Nella chiesa di S. Gottardo, per l'anniversario odierno è stata celebrata dal cappellano di Corte una messa funebre alla quale hanno assistito numerosi fedeli. E' stata inoltre apposta una corona di alloro con nastro tricolore alla torre principale del Castello Sforzesco dinanzi all'altorilievo rappresentante il Re Umberto a cavallo.

Anche quest'anno Monza ha commemorato l'anniversario della morte del compianto Re Umberto con l'esposizione della bandiera abbrunata con un telegramma di devozione a S. M. il Re, con un manifesto della podesteria e con la partecipazione di questa all'ufficio funebre celebrato nella cappella espiatoria dal cappellano. Alla cappella hanno prestato servizio d'onore ufficiali in congedo ed ufficiali della Milizia. Altro servizio funebre è stato celebrato in Duomo alle ore 10,30. Questa sera come di consueto la grande croce di alabastro della cappella era illuminata.

Presentazione di credenziali

Roma, 29

S. M. il Re ha ricevuto al Quirinale il Ministro d'Egitto S. E. Morad Sid Ahmed pascià, per la presentazione delle lettere credenziali.

Una Fondazione Agnelli

di 5 milioni per assistere famiglie di lavoratori

Torino, 29

In memoria del figlio Edoardo, il sen. Giovanni Agnelli ha destinato la somma di 5 milioni per una fondazione benefica intitolata «Fondazione Edoardo Agnelli». Con la rendita del capitale la Fondazione si propone di soccorrere le famiglie dei lavoratori bisognosi.

L'atto costitutivo dice che sebbene in regime fascista, le provvidenze a favore dei lavoratori e delle loro famiglie siano vaste ed assidue, sorgono talora speciali casi e necessità che richiedono l'intervento supplementare di soccorsi: situazioni e frangenti di famiglie colpite da sventure, casi di malattia, soccorsi a vecchi ecc., per i quali un sollecito tempestivo aiuto è di valido appoggio all'opera del Partito e di sicura utilità. La Fondazione, costituita a termini di legge, sarà disciplinata da speciali norme che verranno rese note. Il regolamento sarà quanto più possibile largo affinchè l'intervento possa praticamente esercitarsi nell'ambito più vasto. Saranno considerati, con precedenza, i casi delle famiglie del personale Fiat e delle famiglie della Val Chisone.

Civilizzazione coloniale

Medici e personale indigeno premiati per servizi resi

Roma, 29

Nelle recenti concessioni di medaglie di benemerenza e di merito alla sanità pubblica, quarantasei ricompense sono state assegnate ai medici e funzionari delle Colonie. S. E. Lessona, nel consegnare le medaglie stesse concesse ad alcuni funzionari del Ministero ha esaltato l'opera dei medici in Colonia rivolgendo espressioni alla memoria del dott. Carlotenuto Francesco, all'insegnante elementare Nicoletti Lino decorati di medaglia d'oro e dell'infermiere indigeno Iaia Ben Issa decorato di medaglia d'argento. Ha messo in rilievo le ricompense concesse al personale indigeno che forniscono da un lato la prova chiara e tangibile del modo con cui l'Italia fascista vigila, riconosce e premia le virtù di tutti i suoi figli, dall'altro costituiscono la dimostrazione più nobile del risveglio di una coscienza sanitaria indigena scaturita dalla bontà e dalla umanità dei nostri metodi di civilizzazione coloniale.

Indomita volontà di soldati

Un messaggio al Duce

degli artiglieri alpini dalla vetta più alta

Roma, 29

Al Duce è pervenuto da Gressoney il seguente telegramma:

«Dalla batteria artiglieria alpina Taurinense, da quota 4546 del Monte Rosa (Ludwigshohe) a mezzo radio R. 4, R.R. Telegrafi — a S. E. Benito Mussolini — Roma.

Gli artiglieri alpini dell'Italia mussoliniana da questa quota che è la più alta che sia mai stata raggiunta dalle nostre artiglierie inviano un possente «a noi» al Duce rinnovatore e animatore di ogni umana attività e questo grido è saluto fatidico accompagnato col rombo ammonitore del loro 75-13 che, ispirandosi all'esempio di indomita volontà della E. V., hanno trascinato sin qui per forza di volontà più che di muscoli.

Capitano Turina»

Il credito all'estero

della lira non svalutata

Londra, 29

In un articolo intitolato: «La politica monetaria italiana - Nessuna svalutazione della lira», il «Suday Times», dopo aver ricordato come il Ministro delle Finanze italiano abbia dichiarato che la decisione della sospensione dell'obbligo della copertura aurea minimo della lira è stata unicamente inspirata dalla necessità di liberare le somme necessarie per eseguire i pagamenti all'estero nei riguardi di impegni arretrati per le importazioni, rileva che tale decisione non deve affatto essere considerata come un indice di un cambiamento della politica monetaria italiana. Essa anzi deve essere considerata come la riprova della determinazione del governo italiano di mantenere integro il credito del paese all'estero, nonchè di difendere la lira. Nota poi che la copertura del 40 per cento è assai superiore a quella adottata da altri paesi ed è superiore anche a quella del 25 per cento raccomandata dalla Lega delle Nazioni.

Il «Sunday Referee» dopo aver rilevato anche esso che la decisione italiana non significa affatto una svalutazione, dice che in quanto essa mira a liberare l'oro necessario per eseguire il pagamento di impegni all'estero, tra cui una notevole parte a favore di esportatori britannici, deve essere in Inghilterra applaudita anzichè criticata. E' infine da osservare che anche dopo avere pagato tali impegni l'Italia rimarrà ancora in possesso di una sufficiente quantità di metalli per mantenere la sua moneta su di una base aurea assai superiore a quella dei vari altri paesi europei, i quali tecnicamente si trovano tuttora sulla base aurea.

Anche l'«Observer» nelle sue note editoriali riporta estesamente le spiegazioni date dal Ministro delle finanze italiano nei riguardi del provvedimento in parola. Tutti i giornali riportano lo ultimo bilancio della Banca d'Italia pubblicato sabato scorso rilevando come non solo il governo non si sia ancora valso dei suoi poteri di ricorrere alle riserve auree dell'istituto di emissione, ma anzi come le riserve della Banca d'Italia abbiano segnato un lieve aumento.

In termini analoghi si esprime il «Financial Times» in un articolo pure intitolato: «Nessuna svalutazione della lira».

La morte del sen. Larussa

Catanzaro, 29

Stamane è morto improvvisamente il senatore Ignazio Larussa.

Il conte avv. Ignazio Larussa, nato a Tropea di Catanzaro l'8 gennaio 1869, entrò alla camera per la Calabria e la Lucania nel 1913 dopo aver ricoperto importanti cariche locali. Rieletto deputato nella 27.a legislatura nella lista nazionale, fu chiamato a collaborare, nel governo fascista, come Sottosegretario di Stato per l'Economia Nazionale. Era stato nominato senatore del Regno il 21 gennaio 1929.

La traduzione in russo

delle opere letterarie di Leonardo

Mosca, 29

A cura della casa editrice Accademia è stato pubblicato un primo volume delle opere scelte di Leonardo Da Vinci. E' questa la prima volta che le opere letterarie di Leonardo Da Vinci vengono pubblicate in lingua russa.

La riforma degli Istituti per le case popolari

I fini del concentramento - Lo statuto per il consorzio nazionale fra gli istituti provinciali

Roma, 29

Il Ministro dei LL. PP. ha convocato presso il suo ministero, alla presenza del Sottosegretario dei LL. PP. e del direttore generale della edilizia e delle opere igieniche, i dirigenti dei principali istituti di case popolari per chiarire le ragioni e la portata della legge 6 giugno 1935 N. 1129, concernente la riforma degli istituti di case popolari e la costituzione di un consorzio nazionale tra gli istituti predetti di recente pubblicato.

Il Ministro, richiamandosi in proposito alle direttive fissate dal Duce, ha ricordato innanzitutto come l'opera degli istituti di case popolari non debba essere quella di un qualsiasi locatore di case, sia pure senza scopo di lucro, ma opera squisitamente politica nel senso più elevato, diretta alla educazione sociale delle classi popolari e strettamente connessa con la sanità fisica morale demografica della Nazione. Grandissima è infatti l'influenza che una casa ridente igienica serenamente accogliente per sè e per i propri cari può esercitare nella formazione spirituale dei nostri lavoratori, così fortemente attaccati per istinto e per tradizioni agli effetti domestici.

Ed è per questo, ha detto il Ministro, che il Regime Fascista che è regime di popolo e con ogni mezzo tende alla elevazione materiale e spirituale del popolo, molto si attende dall'opera che gli istituti di case popolari svolgeranno, sia col mettere a disposizione delle classi meno abbienti il maggior numero di abitazioni razionali ed a buon mercato, sia col dare sviluppo a tutte le altre istituzioni collaterali di natura sociale ed assistenziale quali gli asili, i doposcuola, le biblioteche popolari, i dopolavoro, i campi sportivi ed altro. A potenziare ed estendere ai Comuni minori l'opera degli istituti di case popolari — che tanto notevoli e proficui risultati hanno già raggiunto nei maggiori centri — è appunto diretta la legge di recente promulgata in base alla quale si provvederà al concentramento in unico istituto per ciascuna provincia di tutti gli enti con finalità analoghe attualmente esistenti ed alla eliminazione degli organismi che per qualsiasi ragione non siano in grado di svolgere proficua attività. Con la creazione del consorzio nazionale fra gli istituti case popolari, che avrà sede presso il Ministero dei LL. PP., si provvederà poi a dare unità d'indirizzo ed a coordinare ed assistere l'attività degli istituti provinciali sotto la vigilanza dello Stato.

Dopo aver tracciato le direttive di massima a cui dovranno attenersi gli istituti nella loro azione, S. E. Razza ha dato poi comunicazione dello statuto-tipo predisposto, che, salvo le varianti necessarie in rapporto alle particolari esigenze locali, dovrà essere adottato da tutti i nuovi istituti provinciali ed ha invitato gli intervenuti a prenderne visione per far conoscere poi le loro osservazioni in altre riunioni.

Nella successiva riunione che ha avuto luogo sotto la presidenza del Sottosegretario si è data lettura dei vari articoli dello statuto-tipo e dopo uno scambio di idee tra gli intervenuti, sono state proposte alcune varianti che saranno tenute presenti nella formulazione definitiva. Il Ministero dei LL. PP. promuoverà al più presto l'approvazione dello statuto-tipo e l'emanazione delle norme di attuazione della legge, in modo che i nuovi istituti i quali assumeranno il nome di «Istituti Fascisti Autonomi per le Case Popolari» per le varie provincie possano iniziare la loro vita al principio del prossimo anno XIV.

La crisi olandese

Colijn incaricato di comporre un ministero fuori dei partiti

L'Aja, 29

Avendo il prof. Aaverse declinato l'incarico di costituire il nuovo governo, la Regina ha stamane incaricato Colijn che ha accettato di tentare di costituire un gabinetto extra parlamentare. La Regina gli ha espresso il desiderio che le trattative si svolgano rapidamente.

La notizia che il dott. Colijn era stato nuovamente incaricato di formare il gabinetto ha fatto salire rapidamente il valore del fiorino. Tutte le valute estere sono ora quotate sotto il punto di esportazione dell'oro ed in conseguenza l'esodo dell'oro è cessato.

Le istruzioni date dalla Regina circa la formazione di un gabinetto extraparlamentare significano che il gabinetto non sarà composto in corrispondenza con le forze dei vari partiti in Parlamento. Si ritiene che il dott. Colijn avrà pronta la lista del nuovo gabinetto oggi stesso o al più tardi domani.

Le persecuzioni di Belfast

Un proclama del Vescovo chiede soccorsi per le vittime

Le famiglie cattoliche cacciate sono 384, i senza tetto 1646

Londra, 29

Il vescovo cattolico della contea di Down ha pubblicato un proclama nel quale chiede soccorsi per le vittime della persecuzione di Belfast. Il vescovo afferma che 384 famiglie cattoliche di Belfast sono state obbligate a lasciare le loro case. Il numero della gente senza tetto si eleva a 1646.

Il proclama dichiara, poi, che la lista è incompleta perchè le indagini in certe strade di Belfast sono pericolose per le famiglie cattoliche residenti in quella parte del territorio. Oltre le persone cacciate dalle loro case vi è anche una folla di persone che sono obbligate a rinunciare al loro lavoro nelle acciaierie e nei cantieri navali.

Una pacifica protesta

Il Re di Danimarca parla a 40 mila agricoltori dimostranti

Copenaghen, 29

Si è svolta davanti al palazzo reale una dimostrazione di 40 mila agricoltori, convenuti da tutte le parti della Danimarca; essi chiedono che i posti amministrativi non siano affidati ad uomini politici e, in particolare, che essi siano allontanati dalle organizzazioni che trattano l'agricoltura. Il Re Cristiano ha parlato dal balcone del palazzo agli agricoltori che lo hanno acclamato. Una deputazione di contadini ha consegnato al Sovrano un memorandum nel quale chiede rimedi per la crisi economica. Il Re ha inviato la delegazione al presidente del Consiglio che l'ha ricevuta. La dimostrazione si è svolta con una calma perfetta.

Emulazione aerea

Tre nuovi records di lunga distanza

saranno tentati da Black

Londra, 29

Si conferma che l'aviatore Campbell Black, il quale insieme con l'aviatore Scott ha vinto l'anno scorso la corsa aerea dall'Inghilterra a Melbourne tenterà il prossimo mese di stabilire tre nuovi records di lunga distanza. I tre voli saranno dall'Inghilterra a Città del Capo e ritorno; dall'Inghilterra al Canadà e ritorno, e dall'Inghilterra a Hong Kong e ritorno. La macchina del Black avrà una velocità di crociera di 220 miglia orarie, con una velocità massima di 240 ed una autonomia di volo di 3 mila miglia.

Il processo Dumitrescu

Bucarest, 29

Il supremo consiglio ha pronunciato la sentenza nel ricorso avanzato dal generale Dumitrescu ex capo della gendarmeria condannato in prima istanza a 5 anni di reclusione ed alla degradazione per prevaricazione ed abuso di autorità. Il consiglio ha cassato, senza rinvio, la condanna per la prima imputazione ed ha rinviato il generale a nuovo giudizio per abuso di autorità. Questo processo ha appassionato per molto tempo l'opinione pubblica rumena a causa della personalità del figlio dell'accusato che fu segretario particolare del Re. Anche due colonnelli condannati a due anni per falso in atti pubblici sono stati rinviati a nuovo giudizio. I tre imputati sono stati rilasciati.

I banditi cinesi catturano un giornalista inglese e uno germanico

Proteste diplomatiche a Nanchino

Pechino, 29

Il giornalista britannico Gareth Jones ex segretario di Lloyd George ed il giornalista tedesco Herbert Mueller corrispondente dell'agenzia tedesca d'informazioni «D.N.B.» sono stati catturati dai banditi nelle vicinanze di Pociang a nord-est di Kalgan. I due giornalisti partiti da Pekino in automobile si recavano a Dolonor nella Mongolia. Anche l'autista di nazionalità russa è stato catturato e poi rilasciato ed è atteso per domani a Kalgan. Pare che la somma richiesta dai rapitori si aggiri sui centomila dollari.

L'Ambasciatore d'Inghilterra e quello di Germania hanno fatto immediatamente passi presso il governo di Nanchino e presso le autorità del Chahar. La regione di Paciang dove è avvenuto il ratto è infestata dai banditi, dopo i recenti incidenti cino-giapponesi. Sarà probabilmente chiesto l'aiuto militare del Giappone.

Un bimbo quasi selvaggio

fratello di un capo di ladri

Tallinn (Estonia), 29

Nella regione di Villianghi è stata arrestata una banda di ladri la quale si occupava dello svaligiamento degli appartamenti. Il capo della banda, certo Martin Oxenberg abitava assieme al fratello di cinque anni in un bosco ambedue segregati dal mondo. Il bambino era vestito con una pelle di capra e veniva constatato che era quasi selvaggio. Il bambino beve e fuma come un adulto.

Un terribile tifone

si abbatte sul Giappone

Tokio, 29

L'osservatorio meteorologico ha pubblicato un comunicato annunciante che un terribile tifone, accompagnato da forti pioggie, colpirà probabilmente l'isola di Formosa questa notte o nelle prime ore di domani. Il tifone proveniente dal mar Giallo in un primo tempo minacciava Tokio ma successivamente ha cambiato di direzione.

Pioggie torrenziali sono cadute nella Corea ed in Manciuria causando danni considerevoli ai raccolti ed interrompendo la circolazione ferroviaria nel sud della Manciuria e su grandi altre linee.

Le inondazioni in Cina

Ventimila chilometri quadrati invasi dalle acque - Oltre 10 milioni di profughi

Sciangai, 29

Il Presidente del Consiglio di assistenza Hsuchiyin, reduce da un giro di ispezione nelle regioni devastate dalle inondazioni del fiume Azzurro calcola i danni causati alle terre a 500 milioni di dollari.

Le regioni inondate abbracciano 20 mila chilometri quadrati. I profughi ammontano ad oltre 10 milioni e si ignora ancora il numero totale delle vittime.

Tempeste e danni ingenti nei paesi baltici

Chicchi di 180 grammi - Un contadino ucciso dal fulmine - Inondazioni

Riga, 29

Forti tempeste e danni ingenti si sono scatenati sui paesi baltici, in specie sull'Estonia, ove hanno anche fatto vittime umane.

Nei pressi di Bao sono state incendiate dai fulmini alcune abitazioni; nella regione di Badinsk la grandinate hanno distrutto il raccolto frantumando i vetri di quasi tutte le case; il peso di alcuni chicchi raggiungeva circa 180 grammi. Nel villaggio di Vana un fulmine ha colpito alcuni contadini che lavoravano in un campo e ne ha ucciso uno. Due altri hanno riportato gravi ustioni.

Nella cittadina di Viru la pioggia violenta ha inondato tutte le strade della città e gli abitanti non hanno la possibilità di uscire dalle abitazioni. In seguito alle abbondanti pioggie il fiume Dikandu è straripato allagando la campagna. Numerose linee telegrafiche e telefoniche sono andate distrutte.

IN BREVE

ESTERO

Il patriarca greco ortodosso è morto di paralisi cardiaca ad Alessandria d'Egitto.

Novemila prigionieri boliviani sono stati già rimessi in libertà dal Paraguay dopo la pace.

Un partito politico panindiano sarebbe formato secondo la segnalazione in un manifesto dei capi del Congresso nazionalista di Bombay e del partito democratico Swaragista.

Monete di nikel sostituiranno in Cina le monete di argento attualmente in circolazione.

Il congresso internazionale di astronomia a Berna ha eletto per un biennio presidente il prof. Ludendorff direttore dell'osservatorio di Postdam. Si riunirà nel 1937 a Breslavia.

L'aviatore norvegese Thorsol Berg è giunto ieri alle 18.30 (ora locale) a Julianehaab (Groenlandia) proveniente da Cartwright (Labrador).

La sutura del cuore è stata praticata dal chirurgo Baitariakoff dell'Ospedale di Ufimsk salvando un ingegnere moribondo con quattro punti al ventricolo destro del cuore.

La coppa Davis di tennis anche quest'anno è stata vinta con l'incontro finale di doppio disputato ieri a Wimbledon dall'Inghilterra, che ha all'attivo 3 vittorie.

INTERNO

Il Duce ha ricevuto lo scrittore Annibale Grasselli Barni che gli ha fatto omaggio del suo lavoro «In Sardegna» esprimendogli il suo compiacimento.

Il servizio aereo Roma-Parigi giornaliero è stato iniziato ieri dall'Ala Littoria (col quadrimotore S. 74) assieme all'Air France (col bimotore Potez 62).

Ottanta treni popolari su un percorso medio di andata e ritorno di km. 258 hanno domenica trasportato 63.612 viaggiatori.

I giovani studenti figli di italiani residenti negli Stati Uniti in viaggio in Italia, sono giunti a Roma provenienti da Firenze.

Una manifestazione radiofonica internazionale di propaganda è stata promossa dal comitato per la crociata antitubercolare in Argentina. Per l'Italia ha parlato S. E. Biagi.

I cambi di indirizzo

vanno richiesti — perchè vengano effettuati — aggiungendo alla fascetta con cui gli abbonati ricevono il giornale, lire una in francobolli.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

Riti guerrieri al campeggio "Andrea Rismondo,,

I Giovani Fascisti ricevono le mitragliatrici intitolate a Michele Bianchi, Giuseppe Caimi e Pio Pischiutta - Le gare sportive e la dimostrazione tattica

Ovaro, 29

Alba di Carnia, pigra, dissanguata.

Tra le tende stagna un silenzio pesante che avvolge ogni cosa. Fuori vigilano impassibili e attente le sentinelle.

Tolto il muoversi delle persone comandate, tutto è fermo, statico fisso. Ma la notte sta per finire. L'aria si è illimpidita un poco, è sorta una bava di vento fresco che sembra porti via le ombre, le caligini, quel po' di nebbia che vien su dalla terra. Poi è la gloria del sole.

Allora il trombettiere esce dalla sua tenda, prova debolmente il suo strumento, poi lancia nell'aria di cristallo un allegro e precipitato picchiettio di note. La vita freme all'improvviso, si risveglia come ad un magico segnale. Dalle tende è uno sciamare di giovani che corrono a lavarsi.

Messa al campo

La nuova giornata ha inizio. Gli uomini si dispongono per centurie dislocate nel campo, mentre un plotone armato accerchia l'alto pennone per la cerimonia dell'alza bandiera. Il drappo va su piano e si gonfia sotto le volute del vento. Le centurie rendono gli onori, ripetendo a breve intervallo il saluto al Duce. Il grido si ripercuote fragoroso e possente, come lo può il suono fra i monti quando rimbalzando da caverna a caverna, da rupe a rupe, giganteggiando si immilla. Così tra il ritiro della colazione, la pulizia personale e della tenda sono giunte anche le otto.

Messa al campo: l'altare è stato alzato nel centro del vasto prato erboso, di fronte la mistica e suggestiva chiesa di S. Martino.

Le falangi giovanili si dispongono in quadrato, tutt'attorno. Il sole accarezza con luce bionda questo quadro magnifico offerto dalla forte giovinezza friulana che si raccoglie all'altare con animo sereno e sincero.

Chi officia è un sacerdote due volte soldato, soldato di Dio e della Patria.

Comandanti, ufficiali, giovani fascisti, convergono con gli occhi all'altare. La sacra mensa è affiancata dal labaro federale portato e scortato da tre aspiranti C. M. All'ingiro la numerosa colonia dei villeggianti, gli organizzati di Ovaro, numerose rappresentanze di tutta la Carnia. In mezzo, il Comandante con il suo stato maggiore.

La cerimonia è grandiosa nella sua semplicità e toccante per la devozione dimostrata da tutta questa massa di giovani, cui il Fascismo ha dato anche il diritto di proclamare alta e forte l'osservanza alla dolce e sublime fede dei padri, alla religione cattolica che è uno degli elementi spirituali costitutivi della razza e della Nazione.

Al Vangelo Mons. Emilio Candoni, fa udire la sua voce di italiano e di apostolo. Con una lirica travolgente e persuasiva traccia quelli che debbono essere i doveri del cristiano e del cittadino, spronando i presenti a quell'amor di Patria che i figli d'Italia han sempre dimostrato.

Il momento solenne dell'elevazione è annunziato da uno squillo di tromba: le fronti si curvano dinanzi all'Ostia che il sacerdote innalza con le mani purificate verso la maestà azzurra. Il plotone tipo, presenta le armi. Terminata la Messa i Giovani si sono applicati ad esercitazioni di marcia. In questa prova tutti i reparti hanno dimostrato una compiuta preparazione tecnica.

Andrea Rismondo

Intanto al campo giungono visite illustri e gradite, che si portano direttamente alla Colonia elioterapica per commemorare il patriota Andrea Rismondo. Notiamo il Podestà di Ovaro per S. E. il Prefetto, il c. m Gressani per il Federale e per il Preside della Provincia, l'on. Antonino Volpe, il Segretario del Fascio di Ovaro per il comandante la 55.a Legione Alpina, l'ispettore di zona dell'Ampezzano, il camerata Somma per l'ispettore di zona della Val But, e molti podestà e segretari di Fascio della Carnia. La vasta tettoia è tutta un tricolore e sulla parete di fondo, addobbata con gusto, spiccano i quadri del Re, del Duce e quello del patriotta. Sul palco sale anche la madre, signora Valentina Rismondo.

Il canto dei piccoli coloni, segue il saluto al Re e al Duce, poi il Segretario del Fascio di Ovaro, chiamato l'appello con il rito fascista, ne tiene la commemorazione.

Andrea Rismondo, suddito austriaco, nacque a Pola il 10 giugno 1897 da madre carnica oriunda Ovaro. Scoppiata la guerra con la Serbia, nel luglio 1914, temendo la guerra italo-austriaca viene a rifugiarsi in Italia allo scopo di evitare un possibile arruolamento. Studente a Udine, prima, e a Padova, poi, nel settembre 1916 si arruola volontario nel nostro esercito, scegliendo la arma degli alpini. Promosso ufficiale nell'agosto 1917, assume lo pseudonimo di Aldo Rossi, e dopo ripetute insistenze ottiene di essere inviato in prima linea a contatto con il nemico. Partecipa a diversi combattimenti sulle Tofane, sul Cristallo, sulle Dolomiti, sul Grappa. Incorporato poi nel 20. fanteria segue il nostro 11.o Corpo d'Armata sul fronte franco-germanico. Nella offensiva dello Chemin des Dames, viene colpito da gas tossici. In fin di vita riceve le prime cure in un ospedaletto da campo, poi va peregrinando da ospedale in ospedale: il suo organismo è toccato fortemente. Perde il gusto e l'udito; l'apparato respiratorio è seriamente compromesso.

Il male si riacutizza e con dispiacere deve lasciare gli studi, brillantemente intrapresi. Volle passare gli ultimi quattro anni della sua vita qui a Ovaro, ove anche nella giovinezza aveva ristorato lo spirito ed il corpo. Dopo lunghe sofferenze, si spegne a Chialina di Ovaro il 1923. Fu uno dei pionieri del Fascismo carnico e nella fede del Fascismo trovò forza e conforto negli ultimi suoi giorni.

Il nuovo nerbo dell' Esercito

La commemorazione viene sottolineata da calorosi consensi, poi una piccola italiana porge alla madre di A. Rismondo un mazzo di fiori. La signora commossa, incapace di trattenere le lacrime, bacia la piccola donatrice. I bimbi, oltre cento, ormai rosolati per bene, cantano ancora. La cerimonia può considerarsi compiuta, un ultimo saluto alla voce e tutti fanno ritorno al prato di San Martino dove avverrà la consegna delle mitragliatrici.

Ricevuto con gli onori del grado, giunge frattanto il gen. Taccoli comandante la zona militare, venuto quassù a visitare il campo anche in rappresentanza di S. E. il Generale Guillet comandante il Corpo d'Armata di Udine, accompagnato dal colonnello Müller.

A breve distanza giunge pure il comandante in II, seniore Gaggio, con il Comando Federale di Venezia, che quanto prima daranno il cambio alla nostra Federazione per il campo. I gerarchi veneziani manifestano ammirati la ottima impressione per la perfetta organizzazione riscontrata anche nella visita della sera precedente.

I giovani si esercitano ora per squadre in svariati esercizi sportivi che i gerarchi seguono soddisfatti. Anche i numerosi presenti si interessano ed applaudiscono.

Quello che stupisce è l'ordine, la precisione, la disciplina, la velocità. Non fate a tempo a veder i giovani che, a torso nudo, si disperdono al comando di: «Rompete le righe» che già vedete le squadre ordinate riprendere, al passo, le normali esercitazioni. Un batter di ciglia ed i reparti sono scomparsi. Guardate ancora, ed una, due squadre hanno già preso il posto delle prime.

La massa dei ragazzi è ora sparpagliata ovunque. Docili, ubbidienti, attenti, seguono i comandi del loro capo squadra e gli insegnamenti del loro ufficiale. Sono dei veri soldati in vere piazze d'armi.

"Duce, chi non saprà morir!,,

Una sosta e un canto. Ad un segnale del ten. col. Varvaro, le squadre si dispongono tutte davanti la chiesa e siedono sul terreno. Un giovane, sale il rialzo dell'altare e con voce ferma, sicura intona l'inno dei giovani fascisti e con la mano dirige i compagni: «Duce, Duce, chi non saprà morir....». Queste note, queste parole, queste voci sono qualcosa di più di un canto. E' un linguaggio d'amore, un modo di esprimere la propria anima e di tradurre concretamente una pienezza di sentimento che trabocca spontaneo da ogni cuore.

Poi «Stelutis alpinis» così solenne, così mesta, che lascia sulle labbra un sapore di pianto e nel cuore un amaro ricordo di tenerezza.

«Giovinezza» si canta sull'attenti; il labaro e i gagliardetti vengono sollevati, le gole hanno come un affanno, un tremore frusta le voci, ma sembra che sotto questa campana di cielo non vi sia aria che basti a dar respiro ai petti diventati all'improvviso così vasti. L'entusiasmo è comunicativo ed anche il pubblico si unisce al coro aumentandone la potenza. Le ultime strofe si perdono sotto il grandinare dei battimani. Un breve respiro, ed una squadra di giovani fascisti del II gruppo rionale di Udine, in perfetta divisa ginnica, da inizio al suo saggio.

Il divaricarsi delle gambe, l'aprirsi delle braccia, il torcersi e flettersi dei corpi in tutti i sensi, il compiersi delle numerose figurazioni ginnastiche, scandite dalla voce secca e scattante del comandante, compongono per parecchi minuti un quadro di agilità e di movimento dei più disciplinati, armonici e graditi che l'occhio possa vedere. Applausi fragorosi salutano festosamente la fine delle esibizioni.

La fanfara intona una leggera e vivace marcia bersaglieresca, ed un rappresentante della Federazione fascista milanese, uno di quella friulana ed uno della Federazione di combattuti, si avanzano portando a spalla una mitragliatrice, seguiti da tre giovani fascisti che le riceveranno in consegna. Tre squilli di tromba: movimento ritmico e subitaneo di moschetti, rumori secchi di scarpe che si uniscono sull'attenti.

Non si avverte che il proprio respiro e il murmure del fiume che precipita a valle.

La consegna delle armi

Poi il comandante in II Volpe scandisce un nome: «Michele Bianchi». Un urlo poderoso, come fosse uscito da un solo petto risponde: «Presente» mentre una scarica di fucileria fitta, incessante, saetta minacciosa e si ripercuote nel bosco moltiplicandosi.

Il rappresentante la Federazione Milanese si avanza, avvicina il giovane che gli sta di contro, gli consegna l'arma e ricevuto il fazzoletto giallo rosso, si scambiano un fraterno abbraccio. Simile cerimonia si ripete alla consegna delle altre due mitragliatrici che sono dedicate alla memoria di Giuseppe Caimi e Pio Pischiutta.

Alla consegna delle mitragliatrici, segue una esercitazione tattica. La manovra viene eseguita dal plotone tipo, che si allontana cantando dal campo e si porta al di là del fiume, verso Chialina. E' un finto assalto, con scariche di fucileria, vere e proprie. La manovra viene eseguita alla perfezione, e la posizione nemica viene occupata non senza fatica per il forte pendio che presenta il terreno. Tutti ne sono entusiasti ed il generale si congratula vivamente con gli istruttori. Così hanno termine felicemente le manifestazioni della mattinata ed i Gerarchi ne approfittano per visitare il campo.

Il primo ad essere visitato è il settore degli ufficiali, quello sotto la strada e in prossimità del fiume. Ordine, precisione, lindore, dalla tenda del comando, dove è il centralino telefonico, collegato con altri sei apparecchi dislocati nel campo ed in paese, all'infermeria, alle tende degli ufficiali. Qualcuna è mancante d'inquilini, perchè, proprio oggi i comandanti di Fascio Giovanile, gli aiutanti, si danno il cambio essendo già trascorsi proficuamente otto giorni d'istruzione.

Anche il campo dei giovani è visitato minuziosamente, dando modo così di ammirarne l'organizzazione veramente esemplare.

Il campeggio

Oltre alla indovinata disposizione dell'attendamento, uno migliore non lo si poteva trovare, colpisce la cura igienica meticolosa che vi presiede. Tutt'intorno alle tende è un fossetto per lo scolo dell'acqua in caso di cattivo tempo: distante e spaziosa la cucina e addirittura isolate le latrine dalle quali emana un acuto odore di creolina. Se questo è l'ordine esterno, quello interno delle tende non è meno ammirevole. Dalle aperture praticate arrotolando, in parte, i teli, si può infatti constatare con quanta diligenza vi è fatta la pulizia.

Tutti i servizi del campo sono stati organizzati con diligenza e previdenza ammirevoli: da quello di vettovagliamento a quello idrico (questo poi un vero acquedotto di oltre 800 metri installato appositamente). Lo spaccio è in prevalenza di bibite refrigeranti, d'ottimo vino e di sigarette; di generi alimentari non c'è bisogno poichè il rancio è sano, nutriente e sopratutto abbondante. I prezzi dei generi sono stati segnati dal comando, quindi accessibili anche ai meno abbienti. Anche il servizio postale è disimpegnato dal comando del campo. Nell'accampamento è collocata una cassetta per l'impostazione della corrispondenza. Oltre quaranta lampade elettriche illuminano potentemente il campo durante la notte.

I gerarchi visitano tutto minuziosamente, osservano, discutono, ammiraro. La sosta alla cucina è piuttosto lunga, perchè tutti vogliono assaggiare il rancio. Lo assaggiamo anche noi: buono davvero.

Ecco: i reparti rientrano. Chissà che appetito. Ma dobbiamo riconoscere che il puntamento è legittimo.

La colonna giovanile sfila agile e leggera, attesa all'ingresso dal generale e da tutti gli altri gerarchi. Hanno un portamento veramente bersaglieresco, ed il generale nuovamente esprime al col. Varvaro il suo compiacimento per aver preparato così militarmente i giovani in sì pochi giorni.

Alle 11.30 i gerarchi hanno lasciato il campo fatti segno a calorose manifestazioni.

Alpo

GEMONA

I Moschettieri della "Cantore,, al campeggio

Il gruppo dei moschettieri della Legione «Antonio Cantore» è sanissimo e si distingue al campo, sia per la salda efficenza che per la disciplina, facendo veramente onore al loro comandante di Legione e comandante del campo. Prendono parte alle esercitazioni con vivo interesse e nelle escursioni sono ben saldi. Nell'ascensione alla vetta del Tuglia, alcuni di essi vi hanno partecipato segnalandosi esemplarmente. Le famiglie dunque possono stare tranquille.

Il congedo del Vicario

Domenica mattina, don Francesco Pittuello si è congedato da Gemona. Alla messa da lui celebrata in Duomo alle ore 7 assistevano le autorità e gran folla di cittadini. Il partente ha espresso parole di ringraziamento. Mons. Arciprete ha avuto per il suo collaboratore espressioni di vivo elogio e di augurio e il popolo alla partenza del Vicario, avvenuta dal piazzale del Duomo, gli rinnovò il saluto augurale.

In segno di gratitudine furono dedicate a don Pittuello, raccolte in un album, le firme dei capifamiglia del Comune, assieme a vari doni.

Processi di Pretura

Pretore: dott. Longo; P. M.: Simonetti; Cancelliere: signor Bombi.

Un offensivo intemperante. — Valent Gio. Batta, domiciliato a La Carnia, è imputato d'essere stato sorpreso in luogo pubblico in istato di ubbriachezza e d'avere offeso l'onore e il prestigio di un sottufficiale dei carabinieri. Il Pretore lo condanna con l'aggravante della recidiva a mesi 6 e giorni 10 e a lire 180 di ammenda.

Linguacciuta. — Mafalda Zilli, domiciliata in Alesso è imputata di avere offeso l'onore ed il decoro di Cucchiaro Valentino e Cucchiaro Francesco. Il Pretore dichiara l'imputata colpevole e la condanna a lire 200 di multa.

Una ostessa assolta. — Romana Tomadini domiciliata ad Osoppo è imputata di avere indebitamente protratto l'orario di chiusura del proprio esercizio in Osoppo. Il Pretore dichiara l'imputata assolta per non aver commesso il fatto.

Sul binario. — Giorgio Trevisan di Pontebba, è imputato di aver colposamente ingombrato il binario con la propria motocicletta e fatto sorgere e persistere del pericolo. Il Pretore manda assolto l'imputato perchè il fatto non costituisce reato.

Lesioni. — Evelina De Franceschi da Osoppo è imputata di aver causato con una vanghetta delle lesioni personali a Lazzarini Goffredo guarite in circa 12 giorni senza lasciare conseguenze. Il Pretore dichiara l'imputata colpevole e la condanna a tre mesi, concedendo la sospensione.

— Bellina Lucia domiciliata a Venzone è imputata di aver cagionato a certa Gardelli Elisabetta con graffi delle lesioni personali guarite in giorni 13. Il Pretore manda assolta l'imputata per irsufficienza di prove.

Tra donne. — Pascolo Lucia di Venzone è imputata di avere cagionato con percosse a certa Valent Fides lesioni personali guarite in giorni 30. Il Pretore dichiara l'imputata colpevole e la condanna a tre mesi di reclusione; ordina però la sospensione.

Contravventore alle assicurazioni. — Fantoni Guido domiciliato in Gemona è imputato di contravvenzione alle leggi sulle assicurazioni sociali obbligatorie. Il Pretore dichiara non doversi procedere per estinzione del reato.

Un investimento. — Aita Armida da Buia è imputata di aver causato, in seguito ad investimento ciclistico, lesioni personali a Massimo Covassi, guarite in giorni 4. Il Pretore dichiara non doversi procedere contro l'imputata trattandosi di persona non imputabile perchè al momento del fatto non aveva ancora 14 anni.

FONTANAFREDDA

Offerte per la Colonia elioterapica

Sono pervenute al Segretario del Fascio le seguenti offerte a beneficio della nostra fiorente colonia elioterapica: sig.ra Nide Zilli, L. 10; Paolina e Agostino Vicenzotti, 10; Società S.A.R.I., 25; dott. Guido Sartori, 25; Bruno Cicutto, 10; dott. Giuseppe Martini, 10; latteria di Romano: Kg. 5 di formaggio; Guido Cimolai, L. 5; latteria di Talmassons: Kg. 6.100 di formaggio; Iginio Del Fiol, L. 20; Ognibene Luigi, 5; latteria Vecchia di Ranzano: 2 forme di formaggio.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Nell'artigianato

L'artigianato provinciale comunica che Antonio Mirolo, è stato nominato fiduciario degli artigiani residenti in questo Comune.

Al campeggio dei Moschettieri

Il saluto di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto ha gradito il saluto dei moschettieri friulani al campeggio di Piani di Luza ed ha ricambiato facendo pervenire al comandante del campo il suo ringraziamento.

La visita delle famiglie

Domenica scorsa i Moschettieri hanno dato magnifica prova del loro addestramento militare, alla presenza di autorità fra le quali il vice presidente dell'O.N. Balilla, e delle famiglie salite numerosissime al campo a visitare i propri figlioli.

L'impegno s'era raddoppiato, perchè si doveva essere ripresi dalla macchina cinematografica. Sveglia mattiniera. Il campeggio aveva assunto l'aspetto delle grandi occasioni ed era stato alzato il pavese come sulle navi. La pulizia era perfetta, negli spiazzi, nelle camerate, da per tutto. Le armi erano state pulite e brillavano. Striscioni inneggianti al Regime, davano segni di festa e le immagini del Duce, il costante pensiero a Lui, dominavano tutti.

Alla Messa al campo celebrata dal cappellano cav. don Spangaro, che ha poi tenuto un discorso, assistevano tutti i villeggianti e molte famiglie giunte di buon mattino con macchine proprie.

Dopo la Messa (al mattino presto era stata amministrata anche la Confessione e la Comunione), ha avuto inizio, fra vivo interesse ed entusiasmo, l'attività militare, l'attacco ad una posizione nemica avvolta da veri gas (applicazione della maschera), gli esercizi guerrieri ginnastici con le armi, l'educazione fisica, il tiro a segno contro sagome, si sono svolti in modo encomiabile. I Moschettieri hanno saputo dimostrare la loro efficienza spirituale e fisica.

I soldatini hanno concluso la laboriosa domenica con la libera uscita concessa per premio.

Il Comando ha offerto alle autorità ed ai genitori dei moschettieri il rancio, come sempre squisito.

CIVIDALE

Pagamento del premio bozzoli

Presso la sede della Cassa di Risparmio è esigibile il premio governativo spettante ai produttori di bozzoli; gli interessati dovranno presentarsi, muniti della bolletta di pesa rilasciata dall'Essiccatoio, con il seguente turno: 30 luglio chi ha consegnato i bozzoli all'essiccatoio il 21 giugno; 31 luglio chi li ha consegnati il 22 giugno; 2 agosto chi li ha consegnati il 23 giugno.

Per gli agricoltori che non si presenteranno nei giorni fissati, il pagamento sarà rimandato a giorno da destinarsi. Con altro avviso saranno indicati i giorni di pagamento del premio delle successive consegne di bozzoli. L'orario di cassa è dalle 8,30 alle 12 e dalle 14.30 alle 16.

Gli arditi di Fiume rendono omaggio ai Caduti

Provenienti da S. Giovanni al Natisone, dove avevano partecipato alla cerimonia del XVIII anniversario della fondazione dei reparti d'assalto, ieri, alle ore 11.30 sono giunti nella nostra città, gli arditi di guerra della sezione di Fiume. Incolonnatisi in Largo Boiani, gli arditi si sono portati a rendere omaggio al monumento ai Caduti deponendovi una corona d'alloro. Nel pomeriggio, dopo aver visitato la città, verso le ore 18 facevano ritorno in sede.

In quiescenza

Con recente disposizione del Ministero dell'Educazione Nazionale, il direttore della R. Scuola Industriale di Tirocinio a orario ridotto, prof. cav. Giulio De Vecchi, è collocato in quiescenza, per raggiunto limite di età. Al prof. De Vecchi, che in lunghi anni di tenace lavoro, ha saputo dare grande impulso alla scuola, giunga l'augurio di poter godere per molto tempo il meritato riposo.

Doni alla Biblioteca Magistrale

La casa editrice «Il Nuraghe» di Cagliari, ha inviato alla nostra biblioteca magistrale il dono molto gradito dei seguenti libri: «Eleonora d'Arborea» di Camillo Bellieni (fa parte della collezione «Uomini illustri»); «Canti del Salto e della Tanca» di S. Satta; Sebastiano Satta: «L'uomo, l'opera di Vincenzo Soro»; «Sardi alla Mola», di S. Susini.

Beneficenza

Felice Zanuttig per onorare la memoria della sig. Ines Zanuttig ved. Primosig, ha versato alla Congregazione di Carità L. 10.

BUDOIA

Fiduciario artigiano

L'artigianato provinciale comunica che Adolfo Carlon è stato nominato fiduciario degli artigiani residenti in questo Comune.

Beneficenza

Il camerata Fort Luigi fu Andrea ha offerto pro Opere Assistenziali kg. 50 di frumento. — La sig. Lucia Lachin ved. Patrizio, ha pure offerto kg. 150 di granoturco e 2 forme di formaggio.

SUTRIO

Il fiduciario degli artigiani

L'artigianato provinciale comunica che Pietro Straulino è stato nominato fiduciario degli artigiani residenti in questo Comune.

La nota storica

REMANZACCO

Già anticamente in questa località (vedi anche le «Note storiche» in «Popolo del Friuli» d. d. 27 VI 1933 N. 151 e 22 XI 1934 N. 276) molte persone possedettero beni immobili, così (1270) D. Gerardinus miles civitatensis fui confessus ...habere ab Ecclesia aquilegensi ad rectum et legale feudum... unum mansum et unum molendinum»; a sua volta nel 1300 Bartolomeo del qm. Maestro Egidio di Cividale vi possedeva due masi ed uno ne aveva Vecillo di Gramogliano, uno e mezzo era proprietà di Pietro Can di Cividale, che in seguito (12 marzo 1308) ebbe a scambiarlo con una casa a Cividale; infine nel 1367 (13 luglio) risulta che Filippo Draperio qm. Tano di Firenze, residente a Cividale, fu investito di un maso e mezzo posto in quella villa, appezzamento, ch'era già stato retto da Zinorello, Spontono e Donato pure del luogo.

Ma altre circostanze di maggiore entità ebbero ad innestarsi nelle vicende di Remanzacco, così il Patriarca Pagano della Torre (1319-1332) delegò (20 marzo 1321) il gastaldo di Cividale (probabilmente Jacobino de Ronchi) a prendere in esame ed a risolvere la questione tra Giovanni Signore di Partistagno e Boiadussa, vedova di Artico di Pinzano, da una parte ed il comune di Remanzacco, dall'altra «iuxta consuetudinem terre»; al 1345 (26 agosto) si ha notizia che Missio, noto abitante del luogo, elevò i suoi reclami al Pontefice contro il Patriarca Bertrando di San Genesio (1333 - 1350); infine a Remanzacco fu tenuta, nel 1390 (20 luglio) una conferenza tra i Parlamentari della Comunità di Udine ed i rappresentanti del Patriarca Giovanni V di Moravia (1387-1394).

Già nel cinquecento questo luogo possedeva due chiese: Santo Stefano (di cui si parlerà a parte, e che si vorrebbe la prima parrocchiale) e quella di S. Giovanni Battista (la parrocchiale odierna); non riesce chiaro perchè in un paese di campagna sieno sorte due chiese notevoli così vicine. Il pittore ed intagliatore udinese Bernardino Diana ricevette (13 maggio 1538) Lire 36 per doratura e pittura d'ancona fatta per la Frat. di S. Maria di S. Giovanni Battista.

L'antico comune di Remanzacco fu composto anticamente della sola villa omonima ed all'epoca patriarcale era compreso nella gastaldia di Cividale; durante il dominio della Serenissima fu unito a Cividale e con la creazione del Dipartimento di Passeriano (Primo Regno d'Italia) gli vennero aggregati i comuni di Ziracco, Marsura-Gugliola (dove c'è la villa Zanolli) Orzano e Selvis, Bergum (del 1.o gennaio 1811) i quali tutti, prima di quell'epoca avevano fatto parte del primo quartiere della contadinanza nella Patria del Friuli. Allora Remanzacco contava 800 abitanti, Bergum 26, Marsura Gugliola 100, Orzano e Selvis 600, Ziracco 500. Nel 1818 avvenne anche l'aggregazione di Cerneglons.

Angelo de Benvenuti

SPILIMBERGO

Il riposo festivo

Con domenica è andato in vigore il riposo festivo per tutti i negozi eccetto per quelli contemplati nelle norme stabilite dall'Unione Fascista del Commercio.

Convocazione della commissione dei prezzi

L'Ispettore di Zona convoca per questa sera alle ore 18, presso la Casa del Fascio la commissione mandamentale per l'adeguamento dei prezzi.

La processione della Vergine del Carmelo

Con grande concorso di fedeli è seguita domenica alle 18 la processione della Beata Vergine del Carmelo protettrice della città. L'imponente corteo ha attraversato le vie fra due ali di popolo. Prestava servizio la banda del Dopolavoro.

L'infortunio di un ottuagenario

L'ottantenne Paiero Pietro cadendo mentre si recava alla chiesetta dell'Ancona, si feriva alla fronte e ad un ginocchio. Trasportato all'Ospedale, il primario prof. Gatastini lo giudicò guaribile in 20 giorni.

I doni per la pesca di beneficenza

Diamo il sesto elenco dei doni per la pesca pro organo: Foghin Rodolfo: statuetta in marmo, statuetta in creta, portacenere artistico; signorina Mongiat, scialle di seta bianca; Giuseppina Marchi, 2 bottiglie di vino; fam. Ferigo, 12 bicchierini; Marin Domenica, 6 sottocoppe, Merlo Ciro, vaso di terracotta; Sorelle Dusso, calamaio stile 900 — Coniugi Marangoni, S. Odorico, servizio caffè cinese; Menini Pilade, una valigia di cuoio, 5 paia scarpe, 12 buste bianco per scarpe; Cartoleria Del Pin, 3 calamai, 28 portasigarette; Pielli Elisa, 30 oggetti vari, 12 giocattoli per Albero di Natale, scatolone in latta; Sarcinelli Jole cuscino, ricamato; Colesan Ottavia, copritastiera in seta e pittura; Matteo Li Volsi, due auto con biscotti; Colonello Santa lire 2; Calderan Pietro lire 1; Colonello Antonio lire 2; Liva Giuseppe lire 5; Baldi Ezio, lire 10; famiglia De Mattia servizio frutta fam. Contardo, 5 oggetti vari; Banelli Rina, portaspazzole; Colaussi Teresa, artistico lampadario; Antoniazzi Carlo ed Enzo, grande tappeto; Mirolo Maria di Romano, due centrini a mano; Pompeo Artini, servizio per scrivere d'argento; Pielli Umberto, 108 oggetti vari; Paveglio Giacomo, 20 oggetti vari; Ditta Antonini-Pielli, 25 oggetti vari; Ditta Ravazzolo, un paio di calzoncini; Ditta G. Martini, 12 oggetti vari; Sorelle Ongaro, tovaglia per tè in lino ricamata; Linzi Giuseppina, vestitino ricamato; Cancian Ines, vaso per fiori in porcellana; Artini Enrico e fam., 7 oggetti vari; S. E. il Cardinale Pietro La Fontaine, 2 libri legati in marochino; Angelo Badini, 2 cornici intagliate a mano; fam. Cazzitti Luigi, 2 vasi portafiori; N.N. 2 quadretti in oleografia; Matteo Li Volsi, 29 oggetti vari; Ditta Ronzat 200 buoni per caffè e pasta; Ditta Serena, 200 buoni; Fabbriceria di Spilimbergo, 600 cartoline artistiche del Duomo; Fratelli Ravazzolo, posata d'argento in astuccio; Simoni Filippo, tegame in alluminio; De Prato Gustavo, vaso per fiori in vetro di Murano; Mirolo Anna-Maria, cuscino; Don Agostino Tassan, penna stilografica; Cancian Giovanni, 5 chilogrammi solfato di ferro; contessa Pecile Kechler, quadro ad olio; Scolari Elisa ed Augusto, posatine in argento; Luisa Maria Del Bianco, alzata per biscotti; Cossettini Luigi e famiglia, calamaio con stilografica; Ditta Del Favero, 2 valigie, 24 berretti; Martinuzzi Eugenio, servizio per vino; Ceredon Anna, portatovaglioli in argento; Ceredon, Giacomello, Ravazzolo, posata per insalata in argento; prof. Pantaleoni e signora, orologio da muro stile olandese; Visentin Amedeo, Barbeano, servizio frutta in cristallo; Palazzolo Gregorio, maresciallo di Finanza, lampada da tavolo; Gabrielli Arturo, servizio vino per 12; Martinuzzi Ide, necessario per scrivere in astuccio; Comisso Anna, Pordenone, orecchini d'oro; Succ. Menini, tre quadri oleografici; Tambosso Giovanni, servizio caffelatte; Pielli Odilia e Niki, servizio piatti; Azione Cattolica di Spilimbergo, servizio coppe in argento; ditta Marchi, Pordenone, tre copriletto in seta; Lucco Laurora, servizio toilette stile novecento; Sovran Giuseppe, una gallina; Degan Sante, una gallina; Rossi Luigi, una gallina; Tambosso Giovanni, una gallina: Colonnello Osvaldo, due galline; De Paoli Antonio, una gallina; Ros Giovanni, una gallina; Avoledo Pietro e fratelli, un pollo; Pittana Angelo, un pollo; Pietro Pittana, un pollo; Iob Pietro, una gallina, un coniglio; Tambosso Alessandro, una gallina; geom. Giovanni Marin, 2 polli e due conigli; Moro Angelo, un pollo; Pividori Famiglia, un pollo; Ragogna Francesco, un pollo; Bisaro Ermete, una gallina; Clarotto Carlo, un pollo; Cazzitti Antonio, un pollo; Martin Francesco, un pollo; Pitussi Gino, un pollo; Pitussi Giovanni, un pollo; Petracco Elia, Kg. 5 di frumento; Bortolussi Luigia, 2 buoni per un Kg. di pesche; De Fanti Antonio, 10 buoni per un gelato da 1 lira; Lovison Angelo fu Luigi, 5 buoni da 1 Kg. di pane, 1 buono per una torta; Zanettini Antonio, 5 buoni carne; Sorelle Valsecchi, buono per Kg. 25 di frumento; Bertolo Maria e Angelina, cuscino ricamato; cav. Vincenzo Odorico, servizio caffè; Sedran Gabriella, cuscino ricamato; Patrignani Lea, 5 oggetti di vetro; Santin Romano, servizio liquori; Tip. La Moderna, 8 buoni per 50 biglietti da visita.

Vittoria calcistica

I nostri calciatori, scesi sul campo del Nogaredo, hanno ieri riportato una brillante vittoria piegando gli avversari per 4 porte contro una. La partita, valevole per il Trofeo Cibert, è la prima giuocata per il girone di ritorno.

CORDOVADO

Stella al merito del Lavoro

Domenica mattina, presso il palazzo dei co. Freschi, in forma semplice — per volere della stessa signora Antonietta Martini ved. Diamante donna di chiave della nob. famiglia co. Freschi da un sessantennio — l'ing. Rabasso segretario mandamentale dell'agricoltura per incarico del Presidente dell'Unione Agricoltori, ha consegnato la Stella al merito del Lavoro al Podestà Segalotti, il quale passò a fregiarne il petto della simpatica vegliarda signora Diamante per il lungo, fedele, onesto lavoro compiuto in tanti anni presso i co. Freschi. Erano presenti oltre al Podestà e Segretario del Fascio, la N. D. co. Carlotta Freschi, la signora Margherita Foligno, il sig. Enrico Morello col figlio Carlo, e l'amministratore dei co. Freschi sig. Pancini. L'ing. Rabasso, anche a nome del Presidente dell'Unione pronunciò parole di compiacimento e di elogio, al quale fece seguito il Podestà.

Vada alla cara «Tonina» i rallegramenti dei cordovadesi tutti.

Vedere in 6.a pagina altra cronaca provinciale.

LA VITA SPORTIVA

CALCIO

L'attività dei liberi

I risultati

(Trofeo Q. A. Olbert)

Girone A

Giovinezza - * Esperia		3-1
Remanzacco - * Pro Feletto		7-2
* Tarcento - Pozzuolo		5-2

Girone B

* Campoformido - Martignacco	5-0
Spilimbergo - * Nogaredo	4-1

Trofeo « F. Cantarutti »

Semifinali

Girone A

* Tarcento - Serenissima	1-1

Girone B

* Pozzuolo - Pradamano	3-0

Torneo d'incoraggiamento

Povoletto - Baldasseria	3-0

Le classifiche

Girone A

Pozzuolo	9	7	1	1	31	14	15
Giovinezza	9	6	0	3	27	13	12
Tarcento	7	5	0	2	27	15	10
Remanzacco	6	4	1	1	20	9	9
Pro Feletto	7	2	0	5	9	22	4
Esperia	8	1	2	5	10	29	4

Girone B

Spilimbergo	7	6	0	1	23	8	12
Passons	7	5	1	1	20	11	11
Campoform.	7	3	2	2	19	12	8
Martignacco	8	3	0	5	11	19	6
Nogaredo	8	2	0	5	7	20	4

(Trofeo Q. A. Olbert)
Girone A

Giovinezza-Esperia 3-1

Le due squadre incontratesi sul campo di via Pordenone, hanno dato vita ad un incontro incolore. Nel complesso il Giovinezza ha sempre tenuto alla bell'emeglio le redini del gioco e se il punteggio è un po' scarso la colpa è da imputarsi agli attaccanti in maglia bianca che non si sono impegnati o sono apparsi un po' giù di tono. Del Giovinezza bene il portiere Gremese, i due terzini e la linea mediana. Zoratti all'attacco è stato il migliore. Dell'Esperia il migliore atleta è stato il centro sostegno Sigura, ed una bella partita ha giocato il trio difensivo.

Il primo tempo, movimentato e abbastanza combattuto è terminato in favore dei campioni per uno a zero. Il punto è stato marcato da Bevilacqua al 38'.

Nella ripresa il Giovinezza portava con decisione all'attacco e al 15' marcava la seconda segnatura con Basaldella su tiro di Zoratti respinto corto dal portiere. I bianchi, vivendo sul vantaggio allentavano quindi la stretta e di questo ne approfittavano i giallo-bleu; questi ottenevano un calcio di rigore che era parato dal bravo Gremese e quindi ottenevano il punto della bandiera su autogoal di Bagnoli. Al 40' con azione personale, Bevilacqua convalidava la vittoria portando a tre le segnature.

Formazione della squadra vincente:

Gremese; Bagnoli e Visentin; Cudini, Serani e Casco; Zoratti, Fontanini, Bevilacqua, Basaldella e Duchelle.

Tarcento-Pozzuolo 5-2

Contrariamente alle previsioni, la partita è stata di pretta marca tarcentina. I gialli, dopo la batosta subita la scorsa domenica a Remanzacco, questa volta si sono impegnati ed il Pozzuolo ha dovuto subire una severa sconfitta. Il Tarcento ha dominato gli azzurri che però hanno opposto una bella difesa. La vittoria dei canarini è stata meritata. I primi a segnare sono stati gli ospiti con Mondolo, quindi i tarcentini hanno contrattaccato e sono riusciti a segnare nel primo tempo due punti con Tosolini.

Nella ripresa sono ancora i canarini a segnare per ben tre volte ancora con Ferrari (2) e Vergolini; gli avversari hanno segnato a pochi minuti dalla fine su calcio di punizione tirato da Tonello.

Preciso l'arbitraggio del sig. Borghi del G.A.U.

Remanzacco-Pro Feletto 7-2

Nessuno spettatore della partita sostenuta sul terreno di Branco, si immaginava, alla fine del primo tempo, che gli ospiti rosso-bleu sarebbero riusciti a rimontare lo svantaggio di due segnature e cogliere la vittoria. I compagni di Zampa invece, non solo sono riusciti soltanto a colmare lo svantaggio, ma a costringere il portiere dei rossi per ben sette volte ad inchinarsi per raccogliere i palloni inviati da Sdraulig e Costantini. Si può dire che la vittoria del Remanzacco sia stata frutto del gioco conclusivo di questi due cannonieri che si sono divisi gli onori della giornata. Hanno bene figurato anche gli altri componenti della squadra rosso-bleu; tutti hanno contribuito al clamoroso successo.

Il Pro Feletto è rimasto saldamente in piedi sino al 20' della ripresa, quando ancora conduceva per due a zero. Il primo punto degli ospiti ha fatto crollare completamente l'undici in maglia rossa e il trio difensivo del quale ha invano tentato di far barriera agli irruenti attacchi avversari.

Il primo tempo è quindi terminato con due punti in favore dei rossi; il primo ottenuto su autogoal di Cecutti, il secondo marcato da Ferran III.

Nella ripresa era il Remanzacco che assumeva il comando e al 20' Sdraulig marcava il primo punto. Il Feletto cedeva di schianto e gli ospiti marcavano le loro porte al 23', 27', 35' con Sdraulig e al 30', 38' e 43' con Costantini.

Formazione squadra vincente:

Comar; Forniz e Cecutti; Varadi, Zampa (cap.) e D'Odorico; Petris, Degli Innocenti, Sdraulig, Costantini e Lizzero.

Arbitro sig. Zenarola del G.A.U.

Campoformido-Martignacco 5 a 0

Il Martignacco è stato sconfitto nettamente sul terreno del Campoformido. La partita è stata combattuta, ma mentre i gialli hanno giocato con grande impegno guidati da Bertoni, i nero-azzurri sono apparsi pigri e sfuocati. La vittoria ha dunque premiato la squadra più volonterosa. Del Campoformido, oltre a Bertoni, autore di tre segnature, va lodato l'intero sestetto difensivo che con gioco energico e sbrigativo ha mantenuto intatta la propria rete. Del Martignacco abbiamo già detto. Occorre più volontà e anche disciplina se non si vogliono subire delle umilianti sconfitte.

Il primo tempo è terminato per tre a zero in favore dei gialli. Autore dei punti il centro attacco Bertoni. Nella ripresa le due mezz'ali del Campoformido, completavano il meritato successo.

Trofeo Cantarutti

Tarcento-Serenissima 1-1

I locali non hanno saputo sfruttare delle ottime occasioni per segnare, e si sono trovati alla fine del primo tempo soccombenti per 1 a 0.

Solamente nella ripresa i tarcentini hanno violato la rete avversaria con un bel tiro di Della Mea ma non hanno potuto realizzare quindi il punto della vittoria per la bella difesa degli udinesi.

Buono l'arbitraggio del sig. Piccoli del G.A.U.

TIRO A VOLO

Piubello vince la gara al piccione

L'udinese Piubello ha colto un'altra brillante affermazione conquistando il primato nell'importante gara al piccione organizzata domenica all'«Arizona» dalla Società Udinese di Tiro a volo.

Alla gara hanno preso parte anche alcuni tiratori di altre provincie dando quindi alla stessa carattere di maggiore importanza. Ottima la organizzazione.

Ecco la classifica:

1. *Carlo Piubello* di Udine, 15 su 15; 2. Giorgio Sepulcri di Udine, 15 su 15; 3. Aliprandi Giovanni di Treviso, 15 su 15; 4. Bega Evelino di Monfalcone 12 su 13, 5. Vannini 10 su 11; 6. Molinari 9 su 10.

Ha funzionato egregiamente da direttore di tiro il sig. Giorgio Chiussi.

AVIAZIONE

L'Ae. C. "G. D'Odorico,, al raduno di Verona

Al raduno aereo organizzato dall'Aero Club di Verona in occasione della stagione lirica all'Arena ha partecipato anche il locale aero club «Giacomo D'Odorico».

Vi hanno preso parte tre apparecchi, il «Cant» pilotato dal cav. Raffaello Scarton e due «A.S. 1» pilotati dai sigg. Ercolano Ercolani e Tita Colautti, conquistando all'attivo Sodalizio locale il quarto posto nella classifica di rappresentanza.

MOTOCICLISMO

L'udinese Fantuzzi conquista due vittorie al Moretti

Cerny migliora il record della pista

Molto interessanti ed emozionanti sono riuscite le gare in pista organizzate con competenza dal locale Moto Club. Nel corso della manifestazione i concorrenti di Vienna e di Graz, ormai vecchie conoscenze del pubblico udinese, si sono riconfermati specialisti per le corse su piste in terra battuta senza sopraelevazione parabolica alle curve. Essi hanno saputo «dare il brivido» al pubblico quando abbordavano a tutta velocità le curve compiendo autentiche acrobazie per vincere la forza centrifuga.

Degli italiani, soltanto l'udinese Fantuzzi ha saputo competere con gli austriaci e, un po' anche aiutato dalla fortuna, è riuscito a vincere una delle due corse internazionali.

Molto meno interessanti sono riuscite invece le gare di dirt-trak per le quali era vivissima l'attesa.

In queste prove i concorrenti, prima dell'inizio o durante la gara, lamentarono cattivo funzionamento delle macchine e così, mancando il numero, è mancato il tono di principale emotività.

Il miglior risultato della giornata è stato ottenuto da Cerny il quale, nella terza corsa riuscita la più interessante ha compiuto un giro della pista ippica a quasi 92 chilometri di media.

Ecco i risultati:

I. Corsa «Coppa Città di Udine» handicap per cilindrata fino a 500 cm. per corridori di nazionalità italiana (dieci giri di pista pari a m. 8045): 1. Fantuzzi Luigi M. C. Udine su Gilera 500 in 6'38'' e due quinti, media oraria chilometri 72.230; 2. Covacig Carlo di Trieste su Norton 500; 3. Ferri Cormons Udine su Guzzi 500.

Dall'Ava perde alla partenza un giro per guasto al motore, riprende ma poco dopo si ritira. Fantuzzi si porta presto in testa e dopo breve lotta col triestino assume decisamente il comando per non venire più disturbato. Al sesto giro egli ha già doppiato tutti gli avversari.

II Corsa - Internazionale fino a 350 cmc. (dieci giri di pista): 1. Fantuzzi Luigi di Udine su Velocette 350 in 6'20'' e un quinto, media oraria chilometri 76.175; 2.o Dall'Ava Nino idem su Norton 350, 3. Hubert Hubmann di Graz su Velocette 350. Ferri parte in ritardo per un arresto del motore. L'austriaco prende subito decisamente il comando tallonato da Fantuzzi Al quarto giro Hubmann doppia Ferri ma poco dopo si arresta e così Fantuzzi passe al comando. Hubmann riprende dopo due giri di arresto e con uno ardito finale riesce a riportarsi al terzo posto. Giro più veloce dell'austriaco il terzo alla media di chilometri 79.852.

III. Corsa - Internazionale per moto fino a 500 cmc., 10 giri: 1. Cernj Friedric di Vienna su Austro Omega, in 5'24'' 1 quinto, media chilometri 80.330; 2. Mayer Hans di Vienna in 5'32'' 3 quinti; 3. Killimeyer Leopoldo di Graz; 4. Hans Hubmann di Graz; 5. Hubert Hubmann di Graz.

Giro più veloce il secondo di Cernj alla media di Km. 91.605 (record della pista).

Cernj assume subio il comando della corsa che guiderà per tutta la durata aumentando gradatamente il vantaggio in virtù della maggior potenza della sua macchina e dell'eccezionale suo virtuosismo. Tutti gli altri concorrenti si comportano magnificamente non sfigurando. per comportamento in gara, col vincitore.

Dopo questa gara seguirono tre corse di dirt-trak svoltesi sulla pista podistica. Queste prove hanno dato i seguenti risultati;

IV gara - Dirt-Track per cilindrata fino a 350 cmc. (quattro giri della pista podistica di metri 400): 1. Hubert Hubmann di Graz su Velocette 350 in 2'34'' e due quinti; 2. Fantuzzi Luigi su Velocette 350; 3. Dall'Ava Nino di Udine su Norton 350.

V. gara - Dirt-Track per cilindrata fino a 500 cmc.: 1. Killimeyer Leopoldo di Vienna su I.A.P. 500 in 2'21'' e tre quinti; 2. Hubert Hubmann di Graz su Velocette 350.

VI. gara - Dirt-Track finale tra i due primi classificati delle due precedenti gare: 1. Killimeyer Leopoldo di Vienna su I.A.P. 500 in 2'20'' e quattro quinti; 2. Hans Mayer, 3. Hubert Hubmann.

L'organizzazione è riuscita esemplare e di questo va merito ai signori Alfredo Ricci, Presidente del Moto Club di Udine; Camavitto, Volpe, de Zorzi, Pistone, Croatto, Mercuri, Nadali e Callizaris.

Commissario il cav. Umberto Apollonio e cronometrista il cav. Marcovigi di Trieste.

ATLETICA LEGGERA

Agosti riconquista il titolo nazionale nel tiro del giavellotto

Ai campionati nazionali di atletica leggera disputati allo stadio Berta di Firenze, lo sport friulano si è affermato per merito dell'anziano Mario Agosti il quale, ritornato alle gare, ha saputo riconquistare dopo due anni il titolo del tiro del giavellotto.

L'udinese ha ottenuto l'ambita vittoria con un tiro di m. 58.85, che non è però uno dei suoi migliori; nel corso della manifestazione egli ha dimostrato di non essere in perfetta forma; confidiamo che nelle prossime gare migliori questo massimo.

BOCCE

La gara "Grande Raduno,,

Successo di Volpato - Bonessi e Mulinaris-Treleani

La grande «gara raduno» ha avuto un ottimo successo tecnico mentre invece, inspiegabilmente, è venuta a mancare quella larga partecipazione che si prevedeva. Vi è chi ha creduto vedere in questo fatto un certo timore da parte di molti centri bocciofili della provincia che hanno voluto evitare un confronto con i primi due posti di classifica, sono entrambe formate da elementi del gruppo Patrizio, amici per giunta, incapaci in tale circostanza di muoversi battaglia. E' venuto così a mancare sul più bello il confronto fra le finaliste che — divisa la posta in palio — hanno disputato bensì l'incontro, ma in modo così chiaramente comprensibile da non lasciare dubbi sugli accordi... presi. Infatti Mulinaris-Treleani, iniziavano la partita senza la minima serietà di intenti e si lasciavano volutamente battere dai loro avversari... e amici: Volpato-Bonessi.

La stessa cosa è avvenuta per la disputa del 3° e 4° posto, diviso a pari merito fra le coppie Cantoni-Leoncini e Zucchiatti-Vittorio, che, sfumata la speranza dei primi premi, hanno trovato più gradito — dopo molte ore di gioco — mettersi a riposo.

Per la numerosa folla presente è stata quindi una sorpresa o male ha commentato il contegno dei finalisti che potevano egualmente impegnarsi onde ne risultasse il vero valore delle squadre in lizza per il primato. Siamo costretti quindi a fronto con i giocatori di Udine. Ad ogni modo le squadre di Spilimbergo, Valvasone, Zugliano, Gorizia hanno battagliato, ma senza risultati positivi chè ben presto furono eliminate dai bravi giocatori locali e più specialmente dagli elementi del «Gruppo Patrizio» che nei rettangoli famigliari, furono semplicemente irresistibili.

La gara, ripetiamo, ha avuto esito brillante perchè ottimamente organizzata dall'infaticabile presidente della Bocciofila udinese geom. Aldo Ricci che ha avuto la preziosa collaborazione del Delegato tecnico provinciale rag. Guarniero, del segretario Gallino Riga, di Cinetto e come al solito — sotto l'aspetto tecnico — la sottolineata opera di Mario Pertoldi.

Le squadre, che hanno terminato giudicare i giocatori fino alle partite che precedettero le finali. Raimondo Mulinaris da una parte o Bonessi Giovanni dall'altra, non assidui frequentatori di gare, si sono rivelati «puntatori» ottimi e di una continuità eccezionale, mentre Volpato e Treleani hanno unito a queste qualità quella meravigliosa di «stoccatori». Mulinaris in special modo ha impressionato favorevolmente sostenendo degli incontri con sicurezza e fede incrollabile. Il m de o Bonessi ha raggiunto il premio alla sua seria preparazione mentre per gli anziani Volpato e Treleani non vi è nulla da aggiungere alle note capacità rilevate in numerosissime gare. Chi ha avuto un comportamento degno di rilievo è stato Angelo Cantoni che meritava forse miglior sorte se avesse avuto una migliore o più continua collaborazione del compagno Leoncini, il quale d'altra parte — dopo un lungo periodo di inattività — è andato anche più oltre di quelle che potevano essere le più rosee previsioni.

Accanto a queste coppie e con lo stesso merito ha finito la squadra Vittorio-Zucchiatti sempre forte e temibile in qualsiasi competizione bocciofila.

Fra i battuti da ricordare le belle gare di De Luca-Obuel, Sassano A.-Sporeno ed i giocatori di Zugliano, mentre molte coppie, dai chiari nomi, sono mancate all'attesa e molte sono addirittura crollate al primo incontro. Anche Gorizia non ha allineato Cisotto e Colonna in buona giornata e addirittura insufficiente è stato il gioco del clarione Antonio Graberi che ha compromesso le possibilità del compagno Valerio.

G. M.

NUOTO

Il successo della manifestazione dell'Opera Balilla

I campionati provinciali di nuoto e tuffi per avanguardisti, indetti dal Comitato dell'Opera Nazionale Balilla che avevano anche carattere di selezione per i prossimi campionati nazionali che si svolgeranno a Gardone, hanno riunito un buon numero di concorrenti. Le competizioni, ottimamente organizzate, si sono svolte con molta regolarità nella vasca di nuoto dei Bagni comunali. La disciplina dei concorrenti i quali erano divisi per categorie a secondo dell'età e del grado, ha favorito il regolare celere svolgimento della bella manifestazione nuotatoria.

La prima categoria era riservata ai giovani dai 14 ai 16 anni, la seconda a quelli dai 16 ai 18, e la terza ai graduati e per le prime due si svolgevano su una distanza di 60 metri e la terza di 90. Le prove si sono svolte per batterie di quattro nuotatori così le semifinali e le finali.

Ecco i risultati tecnici:

1ª Categoria (anni 14-16). - 1ª batteria: 1. Chiussi Gian Carlo, in 52'' e 1/10; 2. Fracarossi — *2ª batteria:* 1. Marucia in 62'' e 1/5; 2. Cattaruzzi in 62'' e 2/5 — *3ª batteria:* 1. Chiussi Pier Luigi in 58'' e 3/5; 2. Buratti — *4ª batteria:* 1. Trombin in 54'' e 4/5; 2. Cotterli in 55'' — *5ª batteria:* 1. Salice in 53''; 2. Bas in 53'' e 2/5 — *6ª batteria:* 1. Regeni in 58''; 2. Del Bianco in 62'' e 1/5 — *7ª batteria:* 1. Formentin in 60''; 2. Dolce in 71'' e 1/5. Le semifinali sono svolte dal primo classificato di ogni batteria e dal secondo meglio classificato ed hanno dato i seguenti risultati:

1ª semifinale: 1. Chiussi Gian Carlo in 48'' e 3/5; 2. Trombin in 54'' — *2ª semifinale:* 1. Salice in 51'' e 3/5; 2. Chiussi Pier Luigi in 57'' e 1/10.

Finale: 1. Chiussi Gian Carlo in 49''; 2. Salice Giuseppe in 51'' e 2/5; 3. Trombin Bruno in 53''; 4. Chiussi Pier Luigi in 54'' e 1/5.

2ª Categoria (16-18 anni). - 1ª batteria: 1. Rasa in 51''; 2. Tognacco in 71'' — *2ª batteria:* 1. Vignando in 55'' e 2/5; 2. Tomè in 61'' — *3ª batteria:* 1. Della Martina in 61''; 2. Bearzi in 78'' — *4ª batteria:* 1. Bertoz in 54'' e 6/10; 2. D'Odorico in 67''.

La finale di questa categoria è stata corsa dai primi classificati di ogni batteria ed ha dato il seguente risultato:

Finale: 1. Rasa in 49''; 2. Bertoz in 52'' e 2/5; 3. Vignando in 53''.

3ª Categoria (graduati) - 1ª batteria: 1. Clozza in 1'20'' e 3/5; 2. Filiputti in 1'55'' e 1/5 — *2ª batteria:* 1. Buvoli in 1'35'' e 6/5.

Finale: 1. Clozza in 1'20'' e 3/5. Gli altri si sono ritirati.

Per la gara di tuffi erano obbligatori tre tuffi ed il punteggio importava un massimo di 30 punti. Ecco i risultati: *1ª Categoria:* 1. Chiussi Gian Carlo, punti 29 — 2. Chiussi Pier Luigi, p. 27 — 3. Rigatto, punti 27.

2ª Categoria: 1. Cremese, p. 25 — 2. Piai, p. 23 — 3. Bearzi, p. 23.

3ª Categoria: 1. Filiputti, p. 26 — 2. Clozza, p. 26 — 3. Fabiani, p. 18.

La giuria delle gare era così formata: prof. Sergio Bernardinis, prof. Zuna, prof. Bartoli, cent. Mario Bernardinis, rag. Lipizer.

CICLISMO

Il veneziano Vio vince la Coppa Itala Pilsen

Al C. C. Sandanielese il premio di rappresentanza

Savorgnano, 28 (rit.)

L'ottava corsa per la coppa birra «Itala Pilsen» che il C. C. L. Stefanutti ha ottimamente organizzato, ha avuto un grande successo. Successo che del resto era facile prevedere per la tradizione di questa prova ormai alla sua ottava edizione. Trenta corridori, rappresentanti il fior fiore del ciclismo Veneto, si sono presentati al via. L'U. C. Trevigiani ha inviato il campione Veneto Remigio Borbon, il giovane Meneghetti ed altri minori, erano ben rappresentati pure il V. C. Pedale Veneziano e la «Enrico Toti», dalle cui file è uscito il degno vincitore di questa importante manifestazione. Degni rappresentanti ha inviato il «F. G. di Conegliano» e quello «Ponte di Piave».

La partenza è stata data alle ore 14.35 dal direttore sportivo del C. C. Stefanutti. Il plotone si dirige con modesta andatura verso S. Vito, e Fiume Veneto dove Dri vince il premio di traguardo indi per Casarsa dove transitano, con 20'' di vantaggio sul gruppo, Moro, Vio e Linda. Vantaggio che per il disinteressamento del gruppo inseguitore va man mano aumentando a 5' a Spilimbergo, a 6'30'' a S. Daniele, a 8' a Dignano.

Sfortunata la prova del coneglianese Moro che ha dovuto abbandonare i compagni di fuga per chè vittima di una paurosa caduta.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Vio Gian Pietro del A.G. Enrico Toti di Venezia che impiega ore 3'9'' a compiere i Km. 95 del percorso alla media di Km. 30.150 all'ora.

2. Linda Luigi del C. C. Sandanielese a mezza macchina — 3. Borbon Remigio dell'U.C. Trevigiani a 24' — 4. Meneghetti Renato idem, a mezza ruota — 5. Pellis Vinicio del C. C. Sandanielese id. — 6. Bertoni Mario idem — 7. Corradini Cesare del C. C. Stefanutti — 8. Ferro Gino idem — 9. Bonotto Giovanni del F. G. di Ponte di Piave — 10. Dri Umberto del C.C. Stefanutti. Seguono a pari merito con lo stesso tempo di Bertoni: Casagrande, Vattolo, Candusso, Della Picca Morzatto. Della Ricca, Zava, Gasparotto e altri in tempo massimo. La coppa messa in palio per l'ottava volta dalla ditta Olivieri di Padova è stata vinta dal C. C. Sandanielese.

Buona l'organizzazione.

RINGRAZIAMENTO

Il marito Dr. SALVATORE DI SANZA, il PADRE, il FRATELLO, le SORELLE, i COGNATI e PARENTI tutti della compianta

DORA DI SANZA

ringraziano sentitamente tutti quelli che hanno preso parte al loro immenso dolore.

Udine, 29 luglio 1935 XIII.

Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 182 — Mercoledì 31 luglio 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE — Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9.59. - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 — Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Argomenti per i societari

Episodi d'estremo oriente su cui cadde il velo dell'aeropago europeo - I notiziari dall'Abissinia prenotati a dollari

Roma, 30 (per telefono)

A proposito della ferocia giapponese contro inermi popolazioni viene oggi ricordato che un corrispondente per l'Estremo Oriente di una grande agenzia telegrafica di New York, in una inchiesta compiuta sulle atrocità giapponesi in Manciuria, ebbe a parlare con uno degli scampati dall'orrendo massacro di Fusciun, tale Ciang Ing Yu, dal quale ebbe le seguenti dichiarazioni, da lui firmate: «Io sono nativo di Fusciun. Il mattino del '16 settembre 1932 un contingente di truppe giapponesi apparve nel nostro villaggio. Con essi vi era un interprete, che parlava correttamente il cinese. Questi ci informò che i giapponesi avevano deciso di utilizzare il nostro villaggio per operazioni di manovre militari e che quindi tutti gli abitanti dovevano evacuare il villaggio stesso e trasferirsi sulla cima di una prossima collina.

In quel momento noi stavamo mangiando. Chiedemmo che ci fosse consentito di terminare almeno il nostro pasto, ma i soldati giapponesi, con la baionetta inastata, ci risposero aspramente: «Via, via di qua».

Non perdemmo tempo a lasciare il villaggio. Alle porte vedemmo una torma di vecchi, donne e bambini che, scortati dai giapponesi, erano anch'essi diretti alla cima della collina.

Quando fummo sul posto ci fu detto che le truppe giapponesi avrebbero eseguito manovre militari e intanto il commissario imperiale giapponese avrebbe distribuito sussidi ad ognuno di noi. Mentre egli parlava vedemmo giungere un'altra torma di sei o sette cento persone tra vecchi e giovani, anch'essa scortata da soldati giapponesi.

Improvvisamente fu dato un ordine, tutti i soldati giapponesi ci circondarono da ogni lato. L'interprete ci gridò: «Ora Sua Maestà vi darà il denaro. Voi vi inginocchierete per ringraziare Sua Maestà. Io prima prenderò una fotografia, poi vi darò il denaro».

Mentre egli parlava i giapponesi non perdevano tempo e fissavano qualche cosa a un treppiede, che noi scambiammo per un apparecchio fotografico. Ma uno di noi, il più vicino ai giapponesi, cominciò a gridare: «Cattivi, molto cattivi, i giapponesi sparano su di noi». Non aveva ancora terminato queste parole che «bang, bang, bang», i giapponesi cominciarono a sparare su di noi violentemente. I tremila abitanti del villaggio scappavano cadendo uno sull'altro. Io caddi fra i morti, che mi coprivano col loro sangue, che colava dalle loro ferite. Al mio fianco erano i miei fratelli, anch'essi morti.

I soldati giapponesi, quando passarono vicino a me, mi calpestarono due volte con le loro scarpe chiodate, dopo di che si allontanarono, credendo che fossi morto.

Quando non udii più alcuna voce e le tenebre scesero sul carnaio, mi azzardai a guardare in giro, ma potei soltanto scorgere mucchi di cadaveri, da cui continuava a scorrere il sangue. Quando potei sollevarmi non vidi alcun essere vivente. Mia madre, mia moglie, mia cognata, i miei fratelli, tutti erano morti, mentre mio figlio era stato massacrato nella maniera più orrenda, con la testa interamente ridotta in poltiglia.

Io ero quasi pazzo. Scorsi il mio villaggio in fiamme. Mi diressi più tardi verso un villaggio vicino, presso alcuni parenti, che si spaventarono vedendomi coperto interamente di sangue. Il giorno appresso i miei parenti, temendo che i soldati giapponesi potessero catturarmi, mi fornirono di abiti e di denaro e mi consigliarono di rifugiarmi altrove.

Ecco quanto avvenne in Manciuria ed ai suoi abitanti. Ciò accade tutti i giorni nelle province del nord-est.

Se una parola di quanto ho detto è falsa possa Dio punirmi.

Firmato: Giang Ing Yu, profugo, 23 dicembre 1932».

«Ottobre» ha da New York la seguente notizia, data da un telegramma da Addis Abeba alla famigerata «Chicago Tribune» (fonte non sospetta di eccessive simpatie per l'Italia) e riprodotta da tutti i giornali americani:

«Sei miseri negri d'ambo i sessi che avevano creduto di trovare la terra promessa in Abissinia, ma che si accorsero di essere stati ridotti a veri e propri schiavi, lasciano Addis Abeba per tornare negli Stati Uniti. Un'organizzazione filantropica americana sta provvedendo alle spese del loro rimpatrio. Se a questi disgraziati negri si aggiunge la famosa «aquila nera», l'aviatore negro Julien, di cui abbiamo narrato le spassose avventure, ci sarà da ridere a New York, perchè i negri americani, con la loro mentalità infantile, non useranno troppe circonlocuzioni per ridire la loro impressione sulla terra del Negus, Leone di Giuda, ecc. e non si uniranno certamente a coloro che nei cinematografi applaudono, all'apparire della figura del Negus in scarpe di copale e manto di leopardo».

In seguito all'aggravarsi del conflitto italo - etiopico e in previsione che le ostilità possano scoppiare da un momento all'altro, una schiera di giornalisti è partita per l'Abissinia. Essi sbarcheranno a Cherbourg, da dove proseguiranno per Marsiglia, qui si imbarcheranno su un vapore della «Messaggerie Maritime» con destinazione a Gibuti. Da Gibuti per ferrovia giungeranno finalmente ad Addis Abeba. Ai giornalisti americani si uniscono le schiere non meno fitte dei giornalisti inglesi, tedeschi, scandinavi, ecc.

Tutti invieranno i loro telegrammi a Londra, e da Londra le notizie saranno per radio trasmesse in America e in altre parti di Europa.

Le spese per questi inviati speciali sono semplicemente favolose. Il servizio telegrafico per i giornali da Addis Abeba a Londra costa addirittura un occhio. Ogni parola infatti costa 25 centesimi di dollaro, ossia tre lire, e se si vuole la garanzia di una rapida ed esatta trasmissione la spesa è di 68 centesimi di dollaro, ossia 7 lire per parola.

I giornali hanno accreditato i loro inviati speciali presso gli uffici telegrafici di Addis Abeba a Londra per decine di migliaia di parole, versando in anticipo degli importi».

La riunione di Ginevra

e i colloqui Eden-Laval

Litvinof a Ginevra

Ginevra, 30

Oggi è arrivato a Ginevra il commissario sovietico Litvinof per presiedere l'87.a sessione straordinaria del consiglio che dovrà occuparsi dell'affare etiopico. Egli ha avuto subito un colloquio col segretario generale della Lega, Avenol.

Per domani mattina sono attesi il presidente del consiglio francese Laval ed il ministro inglese Eden che viaggeranno nello stesso treno, provenienti da Parigi.

Da Roma, è atteso per stasera l'arrivo del primo delegato italiano Barone Aloisi.

Un comunicato londinese

Baldwin informa l'ambasciatore americano del punto di vista inglese

Londra, 30

L'Ambasciatore degli Stati Uniti Pingham ha avuto stamane un colloquio di mezz'ora col primo ministro Stanley Baldwin. Baldwin ha consegnato all'Ambasciatore, che parte per gli Stati Uniti in vacanza, una esposizione completa del punto di vista britannico riguardo alla Abissinia.

Eden è partito per via aerea diretto a Parigi. L'Agenzia Reuter pubblica:

«Nessuna decisione ferma è stata presa dal governo britannico prima della partenza di Eden circa le direttive da seguire riguardo alla procedura della riunione del consiglio. Ciò deve essere deciso dal consiglio medesimo. Si pensa tuttavia a Londra che le conversazioni di Eden e di Laval permetteranno alla Francia e alla Gran Bretagna di arrivare ad una intesa sull'atteggiamento da adottare».

Il «Daily Express» pubblica una lettera aperta di Lord Beaberbrock. Dubbio o incertezza turbano le menti degli uomini, scrive Beaberbrock, e ciò perchè Eden si prepara a partecipare al consiglio della Società delle Nazioni allo scopo di rischiararsi in una disputa fra due paesi stranieri. L'Inghilterra dovrebbe seguire sempre, secondo il Beaberbrock, l'assennata deliberazione di Roosevelt ed afferma che la disputa italo-etiopica non concerne ufficialmente il governo britannico. La lettera conclude affermando che solamente in una tale linea di condotta sta la salvezza del popolo e della razza inglese.

Un articolo pubblicato dalla «Yorkshire Post» mette in rilievo come una considerevole parte dell'opinione pubblica e della stampa inglese si sia risentita e sia rimasta sorpresa perchè il Governo britannico continua ad ingerirsi nella vertenza italo-abissina. Le critiche si basano sul fatto che la sola Italia, all'epoca della guerra boera, mantenne verso l'Inghilterra un atteggiamento obbiettivo, che l'ostilità dell'Italia può seriamente imbarazzare la posizione inglese nel Mediterraneo e che infine l'offerta di Zeila all'Abissinia non era nè pratica nè giustificata. Ricordato poi come l'Abissinia fu ammessa a Ginevra sotto specifiche condizioni cui essa non ha adempiuto, il giornale osserva che accanto a queste critiche inglesi vi sono dei critici continentali che ritengono che nella questione abissina l'Inghilterra stia svolgendo una politica estremamente sottile ed astuta.

Il «Times» pubblica una lettera dell'ex Governatore dell'Uganda Bell nella quale questi dichiara che l'Abissinia versa effettivamente in condizioni di barbarie e che da queste condizioni essa non può uscire senza l'aiuto di potenze civili. L'ex Governatore aggiunge che l'Abissinia deve essere civilizzata e sviluppata, non solo per il suo bene, ma per il bene del mondo e rileva, che l'altipiano etiopico potrebbe fornire uno sbocco per l'eccedenza della popolazione dell'Italia e conclude che l'Abissinia corre oggi il pericolo di scomparire perchè non vi è il minimo dubbio sul fatto che essa resterà schiacciata dalla forza militare dell'Italia.

Un compito di scuola ha destato oggi una vivace discussione alla Camera dei Comuni, dove i conservatori sono insorti contro un ispettore scolastico il quale ha punito uno scolaretto che in un tema aveva scritto «l'Inghilterra è il più bel paese del mondo». Dalla discussione è emerso come l'ispettore abbia anche rimproverato per il suo smodato imperialismo l'insegnante dello scolaro. Il deputato conservatore Sir Gerland J. Hurst, ha chiesto al Ministro dei Culti Stanief se avrebbe preso misure disciplinari contro l'ispettore. La richiesta è stata accolta da grandi acclamazioni da tutti i banchi.

Il Ministro ha risposto che intimamente egli disapprovava profondamente che un ispettore denigri la fierezza e l'amore di patria, ma che tuttavia il fatto non merita che gli si dia troppa importanza per cui non prenderà provvedimenti contro l'ispettore. I deputati non si sono mostrati affatto soddisfatti di questa dichiarazione. Dal canto suo sir Gerland Hurst ha detto che presenterà la questione come principale oggetto di una delle prossime sedute della Camera dei Comuni.

Quello che dice Laval

Lunga esposizione al Consiglio dei Ministri sull'atteggiamento della Francia

Parigi, 30

I Ministri si sono riuniti all'Eliseo sotto la presidenza del signor Lebrun. Laval ha fatto, durante un'ora, un'esposizione di assieme sulla politica estera e sull'atteggiamento che la Francia dovrà prendere durante i prossimi lavori della Società delle Nazioni.

Laval ha confermato ai colleghi che partirà in serata per Ginevra. Rientrato al Quai d'Orsay dopo il consiglio dei Ministri, Laval ha avuto alle 13.15 un breve colloquio con Sir George Clerck ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi che prima aveva conferito col sig. Leger segretario generale al Quay d'Orsay.

Il sig. Laval, Presidente del Consiglio e Ministro degli affari esteri, assistito dal sig. Alexis Leger segretario generale al Quay d'Orsay, à ricevuto questo pomeriggio alle 17 il sig. Eden Ministro senza portafoglio del Gabinetto britannico, che era accompagnato da sir George Clerck Ambasciatore d'Inghilterra a Parigi e dal sig. Strang capo dei servizi della Società delle Nazioni al Foreign Office.

Alla fine del colloquio il sig. Laval ha fatto ai rappresentanti della stampa la dichiarazione seguente:

«Noi ci siamo interessati il sig. Eden ed io, sulla questione che è all'ordine del giorno del consiglio della Società delle Nazioni. L'abbiamo esaminata nel suo insieme e sotto i suoi diversi aspetti. Questa conversazione, siate sicuri, sarà seguita da alcune altre a Ginevra».

Leon Baidy sul «Jour», in un articolo dal titolo: «La Francia appoggia l'Italia» dice, fra l'altro, che l'Italia reclama un campo per la espansione della sua popolazione straripante e nessun francese che abbia anima e intelletto si alzerà per dire che ciò che la Francia ha fatto non può essere fatto dalla sua vicina. «Inoltre noi francesi — scrive Baidy — sentiamo, insieme con gli amici inglesi, il rimorso di non aver dato all'Italia, all'indomani della pace, una giusta parte nell'attribuzione dei mandati. Ogni ingiustizia si paga. Sebbene in ritardo una riparazione è dovuta. Non è bene che i nostri amici inglesi abbiano dato la sensazione di incoraggiare ostensibilmente il Negus a resistere. Se il governo francese seguisse gli assurdi ragionamenti di Blum e sacrificasse Roma a Ginevra, la Francia incasserebbe i primi colpi nella disputa. Noi appoggiamo l'Italia per sentimento, per amicizia, per dovere e anche per interesse».

Il Negus ha fretta per la diga del Tsana

Londra, 30

E' da segnalare che l'Imperatore di Abissinia non cessa di chiedere al Governo britannico di ratificare l'accordo concluso circa due mesi or sono fra il Governo etiopico e il Governatore del Sudan, che, come è noto, era accompagnato da una missione di funzionari egiziani.

In virtù di tale accordo la costruzione della grande diga del lago Tsana già promessa ad una compagnia americana, era invece accordata agli inglesi.

Il Governo inglese, pensando evidentemente che, allo stato attuale delle cose, una iniziativa del genere sarebbe una provocazione piuttohto grave nei confronti dell'Italia, cerca di temporeggiare, per quanto sostanziamente abbia atto capire di cercare di non lasciarsi sfuggire la concessione al memento opportuno.

Rinforzi alla guarnigione della Somalia francese

Parigi, 30

In previsione di agitazioni che potrebbero eventualmente verificarsi nelle tribù limitrofe a causa del conflitto italo-abissino le truppe della Somalia francese saranno rinforzate. La compagnia attuale sarà portata all'effettivo di un battaglione di tiratori senegalesi, muniti del relativo materiale e ad esso si aggiungeranno elementi di aviazione.

Gli ultimi squadroni mitraglieri lasciano Gaeta salutati dalla popolazione

Gaeta, 30

Stamane alle 4 la popolazione di Gaeta con a capo il podestà, il comandante del presidio, il segretario del Fascio e tutte le associazioni fasciste e combattentistiche con musiche e bandiere, hanno accompagnato alla stazione gli ultimi squadroni mitraglieri di cavalleria destinati all'Africa orientale.

Il passaggio del corteo per le vie della città è stato salutato da calorose acclamazioni; sui soldati venivano gettati fiori. Alla stazione una folla imponente ha salutato entusiasticamente i partenti inneggiando all'Esercito e al Duce mentre le musiche suonavano l'inno Reale e «Giovinezza».

Un consiglio di Stanley

Stanley nel 1886 — lo ricorda opportunamente *Ottobre* — durante le sua visita a Milano disse:

«Al genio del vostro Paese la vita ed i disagi nel cuore dell'Africa non appariranno una così terribile cosa come si giudica nei climi settentrionali. Gli antichi romani, che rabbrividivano al solo nome della gelida Bretagna, avrebbero trovato nella colonizzazione dell'Africa tropicale un compito conforme alla loro indole.

«Lasciatemi sperare che i primi passi fatti in Africa dall'Italia unita — erede del nome romano, dalla fama romana, del genio romano e dello spirito di intrapresa romano — siano indizi sicuri che essa emulerà il vigore con cui l'antica Roma marciava senza posa verso l'apice della fama e della gloria.

«Massaua è un punto importantissimo che avete fatto molto bene ad occupare, ma se pensate di fermarvi qui non farete che della colonizzazione sentimentale.

«Da qui dovrete estendervi sempre più avanti, guadagnare influenze all'interno, occupare a poco a poco altri punti attirandovi commerci. L'Abissinia può diventare il vostro granaio e dai paesi Galla potrete trarre commerci importantissimi. Ma non bisogna stare con le mani alla cintola bisogna lavorare».

Il gen. Graziani ispeziona una parte della Somalia

Reparti della «Peloritana» visitano il villaggio Duca degli Abruzzi

Roma, 30 (per telefono)

Mandano da Mogadiscio i seguenti particolari sulla rapida visita del generale Graziani all'Asmara per conferire con l'Alto Commissario De Bono.

La partenza, come il ritorno, del generale Graziani, è avvenuta da Bender Kassim dove noi stiamo attrezzando la rada, che ha il vantaggio di essere protetta dai monsoni e di essere molto più vicina a Massaua che non Mogadiscio. Bender Kassim funzionerà da approdo, non vogliamo dire porto, della Somalia settentrionale.

Prima della partenza per l'Asmara il generale Graziani, partito da Mogadiscio, compiva la prima parte della sua visita d'ispezione. Egli visitava infatti i territori di Rocca Littorio, Galagi, il settore di Ualual e di Uardere, il territorio di Nogal e la Migiurtina, da dove raggiungeva Bender Kassim. Il generale proseguiva per Ferfer, Mustahil, Belet, Uen, Tigeglu, Oddur e altre località. Visitò i commissariati e le residenze dei comandi colà dislocati. Il generale Graziani, che è rimasto assente da Mogadiscio quasi diciotto giorni, poteva constatare ovunque l'ordine e la perfetta disciplina da parte delle popolazioni indigene e il più alacre fervore da parte delle autorità civili e militari della Colonia.

E' stato istituito, a cura del commissariato di Mogadiscio, il listino dei prezzi dei generi in vendita sul mercato indigeno. Si tratta di prezzi che possono destare invidia.

Reparti della Divisione «Peloritana» si sono recati in treno, in gita istruttiva, al villaggio Duca degli Abruzzi, accompagnati dai loro ufficiali. Ad attenderli erano alcuni tecnici della S.A.I.S., sotto la cui guida è avvenuta la visita di questa importantissima azienda, ideata, voluta ed attuata dal compianto Principe. I soldati hanno ammirato le estese coltivazioni di banane, canna da zucchero, ricino, l'oleificio e lo zuccherificio. L'ultima parte della visita è stata dedicata alla tomba di Luigi di Savoia, ove i soldati della «Peloritana», perfettamente inquadrati, hanno portato una corona di fiori. Il comandante ha detto parole di omaggio alla memoria del Principe sabaudo, suscitando viva commozione nei forti fanti.

Una rivolta contro il Negus sedata nel Mijasten

Londra, 30

Secondo il corrispondente del «Times» da Addis Abeba vi è stata nella capitale etiopica un'altra parata militare, con canti ed orgie. Si trattava di cinquemila selvaggi delle regioni di Kalo e Wallamo, giunti ad Addis Abeba durante la notte e che sono partiti in uniforme kaki e con fucili diretti a Babat nel Nord dell'Ogaden.

Si annuncia che una rivolta nel Mijasten contro il Negus è stata «prontamente e sanguinosamente sedata».

Il corrispondente del «Times» aggiunge poi come si sia soddisfatti ad Addis Abeba della «efficace propaganda dell'imperatore negli ambienti mussulmani». Gli abissini, continua il corrispondente, sono allarmati per i temporeggiamenti britannici circa le forniture di armi. L'Imperatore teme che a Ginevra le cose vadano male e che le licenze di esportazione vengano troppo tardi.

In un telegramma inviato al «Times» il Negus, dopo aver parlato della sua sorpresa per il rifiuto del Governo britannico di inviare armi, dica di essere «sicuro dello appoggio del Governo britannico ai miei sforzi diretti ad assicurare una completa pacificazione ed imparziale risoluzione del conflitto. Di fronte alla preparazione militare ed all'atteggiamento bellicoso dell'altra parte in conflitto, sarebbe follia rinviare ancora la nostra preparazione di difesa contro un eventuale attacco».

L'Imperatore si raccomanda ancora agli amici inglesi di non lasciarlo senza munizioni accennando alla santità degli impegni contrattuali e ad altre cose del genere.

Il corrispondente del «Times», dice che gli abissini sarebbero felici se la Lega decidesse di imporre ai contendenti tre mesi di pace in base all'art. 12 del Covenant. In ogni modo tanto per dimostrare le loro intenzioni pacifiche essi sperano sempre nelle munizioni britanniche. Il corrispondente del «Times» fa anche dello spirito ed annuncia che due giornalisti giapponesi certi Amawici e Shioi hanno offerto un ricevimento per fondare l'«Associazione nippo-etiopica della stampa» con distintivo, che consiste nel sole levante e nel colore verde giallo e rosso della bandiera etiopica.

Le partenze da Messina

Messina, 30

Il piroscafo «Abbazia» proveniente da Napoli con a bordo ufficiali, uomini di truppa e materiali è giunto al nostro porto.

Dopo aver imbarcato altri uomini di truppa e altri materiali è ripartito alle ore 17 per l'Africa orientale.

La stampa sostiene Roosevelt per la dichiarata neutralità

Washington, 30

I grandi quotidiani definiscono «saggia» la dichiarazione del Presidente Roosevelt sulla controversia italo - etiopica come «cosa che non riguarda gli Stati Uniti».

La «New York Herald Tribune» scrive che il Presidente ha senza dubbio interpretata l'opinione del 99 per cento degli americani, sopratutto rilevando che gli Stati Uniti avrebbero cercato di evitare di essere trascinati in incidenti stranieri. Il giornale ricorda che gli Stati Uniti non sono «un agente di polizia morale» per il mondo e che il governo americano non vuole e non può prendere una qualsivoglia parte attiva per il regolamento della controversia italo-abissina. E più innanzi soggiunge: «l'astensione dalle dispute locali fra Stati stranieri deve rimanere uno dei principi fondamentali degli Stati Uniti». E poichè per prevenire una guerra non si può contare su nulla che non sia la forza, il giornale ritiene che coloro i quali non possono o non intendono assumere una tale responsabilità hanno l'obbligo implicito di astenersi da ogni intervento ed anche dalle prediche morali.

Il «New York Times», traendo lo spunto dall'apparente contrasto tra la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato nella controversia italo - etiopica, scrive che, sebbene gli Stati Uniti non abbiano alcun interesse diretto in Abissinia ed assurdo sarebbe quindi che essi si erigessero a paladini dell'Etiopia di fronte all'Italia, le strutture dell'industria, del commercio e della finanza, sono divenute così delicatamente complicate, attraverso gli interessi internazionali, che l'America, in caso di una guerra fra l'Italia e l'Abissinia non può, pure nella sua assoluta neutralità, non risentirne le conseguenze. Per questo gli Stati Uniti hanno interesse a che la guerra venga possibilmente scongiurata.

I medesimi argomenti sono sostenuti dal «Philadelphia Inquirer» il quale plaude incondizionatamente all'atteggiamento di Roosevelt.

Politica coloniale e politica estera

Parigi, 30

L'«Action Française» ha pubblicato un interessante articolo in cui osserva che la politica estera delle grandi nazioni «è comandata, in massima parte, dai problemi coloniali, ed è questo un fatto che prevale nettamente nel passato come nel presente e lo ignorarlo o il misconoscerlo è una sorgente d'errori perchè così una chiave mancherebbe alla storia».

«Risalendo nel passato — prosegue il giornale — vedremo nell'espansione egiziana, fenicia, greca e romana il «fatto coloniale», ugualmente per l'immenso movimento delle Crociate; e nel Rinascimento, nel momento dell'impulso della regalità francese, ecco i pionieri del Canadà. Il genio di Richelieu vede la necessità di istallarsi alle isole del mar Caraibo. La storia di Francia non cessa di illustrare questa tesi e del resto nessuno ignora che il lungo duello franco - inglese, che va dal secolo XVIII al principio del XIX, non è che una lotta secolare per la supremazia coloniale. Più tardi i Borboni non esitano, per prendere Algeri, a compromettere l'amicizia inglese e la politica estera del secondo Impero è basata su interventi nei quali le questioni di prestigio si uniscono alla protezione delle missioni in Siria ed in Cocincina. Ma è sopratutto nella storia contemporanea che s'accentua l'influenza delle questioni coloniali nell'orientamento della politica estera di ogni Potenza.

All'indomani del Trattato di Versailles una buona parte delle nubi franco-italiane sono sorte da certe delusioni coloniali transalpine, e lo inizio di un ravvicinamento franco-italiano ha trovato la base e la sua giustificazione in un accordo coloniale. Verso l'estremo Oriente tutti i gravi problemi che si prospettano sono stati fatti di «problemi coloniali». Le rivalità russo-giapponesi, si basano, infatti, sulle vaste speranze della valorizzazione dell'immensa Cina. E bisogna oggi chiedersi in qual misura le rivendicazioni coloniali del terzo Reich trascineranno le Potenze coloniali Inghilterra, Francia, Italia, Belgio e Portogallo, a nuove misure di solidarietà e di difesa. L'interdipendenza dei problemi coloniali e dei problemi di politica generale delle Nazioni merita di essere sottolineata nella sua importanza per non dimenticare mai che i falli commessi, i risultati raggiunti, gli sforzi tentati, gli attacchi condotti per o contro l'opera coloniale, avranno sempre delle ripercussioni nei rapporti fra le metropoli».

Le partenze da Napoli

Napoli, 30

Alle 19.30 è partito per l'Africa orientale il piroscafo «Italia» con a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa.

Alla partenza, che è avvenuta fra il più grande entusiasmo delle truppe e della folla che gremiva il molo Pisacane, e tra entusiastiche dimostrazioni per il Duce, hanno assistito numerosi ufficiali e le autorità portuali.

Il paese di 19 popoli e di 19 lingue

Budapest, 30

Lo scrittore austriaco Freiherr Roman Von Trohazka ha concesso una intervista al «Magiar Hirlap» nella quale dichiara che le autorità abissine non possono assolutamente offrire ai bianchi la necessaria tutela.

E l'intervistato così prosegue: Credo sia molto importante rilevare che l'Abissinia aveva concentrato truppe per attaccare la Somalia già nel 1932. In Europa la questione abissina è erratamente giudicata. Diciannove popoli che parlano diciannove lingue diverse sono dominati dalla razza amarica che rappresenta il venti per cento della popolazione. L'Imperatore è giunto al trono non per via legale, ma con una usurpazione. Egli possiede tre milioni di sterline inglesi mentre il popolo è orribilmente povero e il suo livello culturale e sociale è così basso da non potersi descrivere. E' assolutamente impossibile pensare che una simile nazione possa far parte della Lega ginevrina. E' gente che per poco denaro vende moglie, figli, madre. Sono incapaci di assorbire una qualsiasi cultura. Tre parole mancano alla lingua amarica: amore, onestà, fedeltà. Da molte parti del mondo si inviano materiali bellici ad Addis Abeba. Si dimentica così che si prepara la resistenza della barbarie contro la civiltà.

Il Foglio di Disposizioni

Rapporto di Federali dell'Italia meridionale

Il concorso per l'allevamento del baco - Cariche e iscrizione al Partito

Roma, 30

Il Segretario del Partito con «Foglio di Disposizioni» in data odierna comunica che domenica 4 agosto XIII alle ore 10 nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Potenza, terrà rapporto ai Segretari Federali di Agrigento, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Cosenza, Enna, Foggia, Lecce, Matera, Messina, Napoli, Palermo, Perugia, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Salerno, Siracusa, Taranto, Terni, Trapani.

* * *

Con lo stesso Foglio comunica che il 1 agosto alle ore 17.30 è convocata nel palazzo Littorio sotto la sua presidenza la commissione giudicatrice del 6° concorso per allevamento dimostrativo del baco da seta.

La commissione, sotto la presidenza dell'on. Sciarra capo del servizio organizzazione statistica dell'O.N.D., si riunirà di nuovo il giorno successivo nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Milano dove è raccolto il materiale per la classifica dei Dopolavoro concorrenti.

* * *

Il Segretario ha inoltre richiamato alla stretta osservanza di quanto è prescritto col «Foglio di Disposizioni» N. 131 del 4 luglio 1933-XI che dice testualmente «*esigere che tutti coloro i quali rivestono posti di responsabilità o di comando siano iscritti ai Fascio di Combattimento del luogo ove esplicano la loro attività quando la permanenza non sia inferiore ai sei mesi*».

L'opera dei delegati italiani alla conferenza interparlamentare di Bruxelles

Bruxelles, 30

La conferenza interparlamentare ha continuato i suoi lavori discutendo i problemi economici e monetari.

Per la delegazione italiana ha parlato l'on. Scotti il quale, dopo aver fatto una larga esposizione di tutta la politica rurale del Fascismo, ha sostenuto il principio di moderare la tendenza verso le forme economiche di autarchia assoluta. E' seguita la discussione sulla fabbricazione e il commercio delle armi di cui era relatore, per il gruppo italiano, il sen. Piola Caselli il quale ha illustrato le conclusioni della relazione affermanti la necessità di organizzare un controllo nazionale connesso al principio della responsabilità di ciascuno stato, sia attraverso il monopolio, sia assumendo la responsabilità tanto della fabbricazione che del commercio privato delle armi munizioni e materiale bellico. Vari oratori hanno sostenuto invece la necessità di un controllo internazionale. Ad essi ha risposto il presidente della delegazione italiana sen. San Martino sostenendo che, sopratutto in queso momento, interessando di raggiungere una decisione unanime, la delegazione accettava di modificare le conclusioni nel senso che il controllo fosse nazionale e internazionale. Le conclusioni della delegazione italiana sono state approvate.

La delegazione italiana ha deposto una corona sulla tomba del Soldato Ignoto. I delegati erano attesi da un generale in rappresentanza del ministro per la difesa nazionale.

Successivamente il presidente della delegazione italiana e i capi di tutte le delegazioni straniere sono stati ricevuti a palazzo reale da Re Leopoldo che si è con loro lungamente intrattenuto a colloquio.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 6

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-18
Redazione e Amministrazione . . . 6-60
Pubblicità 9-90

IL GIORNO

Calendario

30 luglio, martedì (211-154).
SS. Addone e Senneno, persiani, furono condotti a Roma per ornare il trionfo di Decio ed ivi uccisi per aver opposto costante rifiuto a sacrificare agli idoli. - S. Rufino, martire di Assisi. - S. Giulitta, martire di Cappadocia.

Ricorrenze storiche

1847. — Pio IX approva e benedice la formazione della Guardia Nazionale.
1848. — Combattimento presso Godino.
1849. — A Torino Vittorio Emanuele II pronuncia il discorso di apertura del Parlamento. Chiari richiami al patriottismo italiano.
1855. — Negli Stati pontifici il Cardinale Segretario di Stato Antonelli ristabilisce il supplizio del cavalletto.
1870. — La Francia ordina lo sgombero dei soldati francesi da Roma a cominciare dal 5 agosto.
1898. — Muore Bismarck, statista tedesco.
1918. — Formidabili attacchi sul Cornone. Contrattacchi violenti con corpo a corpo dei nostri valorosi alpini.

Fiere e mercati

Oggi. Martignacco.
Domani. - Mortegliano.

Il tempo

L'osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati:
Ore 19 del giorno 29: temperatura massima 31,6; minima 22,1; precipitazioni: mm. 13,2.

* * *

Situazione barica. - Il ciclone dell'Europa settentrionale presenta il minimo tra la Svezia e la Finlandia e interessa parte dell'Europa centrale e gran parte del bacino meridionale spingendo una saccatura in Valpadana. Lo anticiclone atlantico si estende sull'Europa occidentale dall'Irlanda alla Tunisia ed alla Libia con un cuneo a nord delle Alpi.

Probabilità. - Sulle regioni settentrionali si avranno annuvolamenti piuttosto intensi con qualche precipitazione a carattere temporalesco. Sulle rimanenti regioni condizioni migliori con scarse nubi prevalentemente pomeridiane. Venti grecali moderati o quasi forti sui rilievi alpini; piuttosto forti con raffiche sull'alto Adriatico; moderati o quasi forti del terzo quadrante medio e basso moderati tra ponente e maestro sul Tirreno e sull'Ionio. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali; pressochè stazionaria altrove. Mare: agitato l'Adriatico; mosso medio e basso piuttosto agitato l'Ionio; mosso o poco mosso il Tirreno.

La radio

Ore 20: «Aida», opera in quattro atti di G. Verdi. Stazione di Monte Ceneri. - Ore 21: «Il paese del sorriso», operetta romantica in tre atti di Ludwig Herzer e Fritz Loehner, musica di Franz Lehar, direzione dell'Autore (trasmissione da Abbazia). - Stazioni del gruppo Torino. - Ore 20,45: selezione fonografica di «Elisir d'amore» e «Pagliacci».

Segnalazioni estere. - Concerti sinfonici. Ore 18,30: Mosca III; 19,45: Vienna; 20,30: Hilversum; 22,20: Copenaghen; 22,30: Lipsia. - *Concerti variati.* Ore 19,15: Koenigsberg; 20: Bruxelles I; 20,10: Francoforte, Huizen; 20,15: Parigi P. P.; 20,30: Grenoble, Oslo; 20,45: Stoccolma; 21: Lubiana; 21,15: Juan-les-Pins; 21,35: Lussemburgo; 22: Stoccolma. - *Opere.* Ore 17,25: Mosca II; 17,30: Mosca I; 20: Monte Ceneri; 21: Tolosa, Varsavia; 23: Madrid. - *Operette.* Ore 21,10: Beromuenster. - *Musica da camera.* Ore 20,30: Parigi T. E.; 20,45: Radio Parigi. - *Soli.* Ore 18,20: Budapest; 19,30: Varsavia, Oslo; 20: Belgrado; 21,45: Praga; 21,50: Droitwich. - *Commedie.* Ore 19,25: Praga; 20,10: Stoccarda; 20,15: Sottens; 21: Parigi T. E.; Lipsia; 21,15: Midland Regional. - *Musica da ballo.* Ore 19: Stoccarda; 21: London Regional; 22,10 Bruxelles II; 22,20: Droitwich; Midland Regional; 22,30: Lussemburgo, London Regional.

Trattoria comunale

Mattina: spaghetti al ragù; minestra in brodo; punta di petto o vitello al forno; contorni.
Sera: pasta al sugo; minestrone; polpette di carne cruda; uova sode; contorni.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 22 al 28 luglio furono presentate al Sindacato provinciale dei proprietari di fabbricati le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi:

Viale Ledra 52, vani 4, lire 160 — Viale Ledra 4 vani 3 con wc. termobagno giardino terrazza event. garage prezzo d. c. — Via Bertaldia 97-3 int., vani 4 con corte orto lire 120 — Via Medici 6 vani 4 lire 88 — Viale S. Daniele 5 vani 5 con gas wc. bagno giardino prezzo d. c. — Via Grazzano 46 vani 5 prezzo d. c. — Via Poscolle 5 vani 7 con gas wc. bagno termos. pogg. lire 320 — Via Poscolle 5 vani 6 con gas wc. bagno termo terrazza lire 260 — Viale P. Umberto 41 vani 4 prezzo d. c. — Via Latisana 2 vani 4 con gas wc. giardino prezzo d. c. — Viale Vat 60 vani 4 lire 90 — Viale Vat 60 vani 3 lire 70 — Viale Vat 60 vani 2 lire 60 — Via Generale Cantore 14 vani 6 con wc. giardino lire 190 — Via Savorgnana 9-6 int. camera e salotto ammobiliati even. con studio -

TARCENTO

Nuovo Levita

Nel Santuario della frazione di Madonna, domenica scorsa, s'è chiuso l'annuale ottavario della Vergine del Giglio con la prima Messa di don Francesco Zaccomer. La via che dalla Chiesa conduce alla casa del neo consacrato era un passaggio d'archi e di rose: tributo di giubilo della popolazione. L'altare della Madonna addobbato e coronato di fiori bianchi ispirava raccoglimento. Alle 10.30 s'iniziò la cerimonia. L'Arciprete di Tarcento mons. Camillo di Gaspero fungeva da padrino; il canonico onorario della Metropolitana di Udine mons. Alessio Beniamino pronunciò un elevato discorso elogiando la missione del sacerdozio attraverso gli esempi e il Vangelo di Cristo e formulando pel festeggiato gli auguri migliori. Attorniavano l'altare i genitori e parenti con uno stuolo di amici sacerdoti. E' stata cantata la Messa eucaristica del Perosi. A mezzogiorno in cordiale famigliarità è stato servito il pranzo nel salone del vicino albergo Marini. Caratteristica e imponente per l'intervento di molto popolo è riuscita anche la funzione della sera, tenutasi all'aperto, sul quieto piazzale della chiesa. L'illuminazione delle case e degli annosi ippocastani circostanti il Santuario offriva uno spettacolo suggestivo e pittoresco.

Impianto telefonico alla stazione

Nella borgata della stazione sono stati ultimati di recente i lavori d'impianto del telefono, il quale ha ieri iniziato il servizio regolare. La cabina è installata in una sala della trattoria Fadini di fronte alla stazione ferroviaria.

900 notturno

Nel giardino Fant. avremo questa sera la ormai conosciutissima festa del Martedì.
Il maestro Santin ha preparato per l'occasione un originalissimo addobbo, mettendo in particolare rilievo le ardite costruzioni ultramoderne.

CERVIGNANO

Nel Fascio Giovanile

La gara di marcia

Il comando del Fascio Giovanile di Combattimento, visto l'interesse suscitato per la gara di marcia sul percorso di chilometri 10 (triplice giro di Cervignano) tra i Giovani fascisti della provincia e che verrà effettuata il giorno 15 agosto, comunica che la gara stessa sarà dotata di ricchi premi fino al 20.o arrivato tra i quali sarà un dono speciale offerto dal Comando Federale per il Fascio migliore classificato tra i primi dieci arrivati.

Il regolamento per la gara è il seguente: 1) La gara è libera a tutti i Giovani fascisti della Provincia — 2) Tenuta di marcia: pantaloni grigio-verdi e camicia nera con fazzoletto giallo-rosso — 3) Le iscrizioni gratuite si accettano presso il Comando non oltre il giorno 9 agosto e ciò per poter provvedere in tempo alla assunzione dei partecipanti — 4) Ad ogni concorrente verrà consegnato un numero, previo deposito di lire una restituibile alla riconsegna — 5) La partenza avrà luogo alle ore 18 in piazza V. E. III ed i partecipanti dovranno trovarsi a disposizione della giuria presso la sede del Fascio Giovanile, un'ora prima della gara. — 6) Della giuria faranno parte un membro di ogni F. G. che avrà almeno 5 partecipanti — 7) I reclami dovranno essere presentati entro 30 minuti dallo svolgimento della gara e accompagnati dalla tassa di lire 20, restituibili nel caso che il reclamo venga accettato. — 8) Appositi incaricati fungeranno da giudici di marcia ed all'infuori di questi nessuno potrà seguire i concorrenti — 9) Per quanto non contemplato nel presente regolamento vige quello della «Fidal».

Il torneo di calcio

Si sono svolte sul nostro campo sportivo animatissime le gare di calcio valevoli ai fini del torneo calcistico indetto dal Fascio Giovanile di Combattimento. Eccone l'esito:

Pro Monfalcone-S. Pietro 2 a 1 con tempi supplementari. Nel primo tempo è evidente la superiorità del S. Pietro mentre nel secondo il gioco è equilibrato. Nei tempi supplementari causa l'uscita di Dapas uno dei migliori, il S. Pietro deve cedere sebbene immeritatamente alla superiorità numerica dell'avversaria.

Pieris-Vittoria Monfalcone 2 a 1. Partita accanita e velocissima spesse volte giocata anche con rudezza un po' eccessiva d'ambo le parti. Pieris segna il punto della vittoria su calcio di rigore e così viene eliminata la squadra più tecnica del torneo. Il Cervignano è a sua volta eliminato per posizione irregolare di un giocatore.

Domenica a ore 17, finalissima Pieris-Pro Monfalcone. Seguirà un incontro amichevole tra le squadre del Cervignano e S. Pietro.

AQUILEIA

Festeggiamenti popolari e gare sportive

Per domenica 4 agosto, la sezione locale del Dopolavoro sta organizzando un complesso di manifestazioni sportive che comprendono: la eliminatoria comunale per la 8a «Coppa Scarioni» (m. 100 a favore di corrente) riservata ai residenti nel Comune di Aquileia. Premi: 1.o medaglia d'argento della «Gazzetta dello Sport» e viaggio gratuito per la disputa della semifinale di zona; 2. premio: medaglia vermeill; 3. medaglia di bronzo, Iscrizione gratuita.

Gara di nuoto m. 250 a favore di corrente, libera a tutti. Premi: 1. medaglia di bronzo grande; 2. medaglia di bronzo media; 3. medaglia di bronzo piccola; 4. medaglia di bronzo piccola. Tassa iscrizione L. 0.50.

Gara di velocità: m. 100. Premi: 1. medaglia dorata grande; 2. medaglia argentata grande; 3. medaglia argentata media; 4. medaglia di bronzo. Tassa d'iscrizione L. 1.

Corsa mezzofondo, m. 800. Premi: medaglia dorata grande; 2. medaglia grande d'argento; 3. medaglia media d'argento; 4. medaglia di bronzo. Tassa d'iscrizione L. 1.

V.o giro podistico di Aquileia Km. 4.500. Premi: 1. grande medaglia d'argento dorato e diploma; 2. medaglia dorata grande; 3. medaglia dorata media; 4. medaglia dorata media; 5. e 6. medaglia argentata media; 7. e 8. medaglia argentata piccola; 9. e 10. medaglia di bronzo. Premi speciali: al primo giovane fascista: medaglia dorata; al primo avanguardista: medaglia dorata; al primo dei militari: medaglia dorata. Alla Società col maggior numero di arrivati: targa di bronzo. Tassa d'iscrizione L. 1. Sono stati assicurati ancora altri premi da parte del Dopolavoro provinciale, di cui daremo notizia.

Nel pomeriggio sarà disputata inoltre una gara calcistica fra le squadre del Dopolavoro di Aquileia e quello di Fiumicello.

In serata sarà estratta la tombola in favore del Comitato locale della Opera Balilla. Vi sarà poi il ballo, su ampia piattaforma, in piazza S. Giovanni.

Come ogni anno è da prevedersi un grande concorso di persone, per cui le trattorie ed i ristoranti del luogo stanno preparandosi.

RUDA

Vita lieta al sole

Da oltre una decina di giorni un centinaio di bambini del capoluogo e frazioni di Villa Vicentina, Perteole, Saciletto beneficano con buon esito la cura solare sul greto del torrente Torre, in posizione ridente e salubre. I bimbi frequentano assiduamente la Colonia ove sono amorevolmente assistiti dalle autorità fasciste e da insegnanti che ben comprendendo la funzione di educatore fascista, hanno rinunziato a parte delle vacanze. Alla mattina già alle ore 8 i bimbi compiono il rito dell'alza bandiera, preghiera, poi educazione ginnico ricreativa sotto le ombrose piante del bosco. Alle 10 prima colazione di latte e pane integrale di buon grano, indi cura solare e bagno nel Torre. A mezzogiorno consumano sotto un'ampia tettoia, al fresco, l'appetitoso pranzo di ottima zuppa, minestrone o pasta asciutta con carne o formaggio e frutta. Segue un lungo riposo; indi esercizi ginnici, cura elioterapica di nuovo sulla sabbia ed alle 17 si consuma la seconda merenda di pane e marmellata. La giornata è chiusa dall'ammaina bandiera.

In questi giorni la Colonia è stata visitata dal vicepresidente provinciale dell'O.N.B., dalle signore Iachia, dal dott. Tomasin, dal sanitario comunale, nonchè giornalmente dal Segretario del Fascio e parecchie volte dalla segretaria del Fascio Femminile. Dirigente della Colonia è la fiduciaria delle Piccole e Giovani Italiane, coadiuvata a turno dalle Giovani Italiane.

Vogliamo rilevare infine le seguenti elargizioni: sig.ra Iole Iachia lire 100; l'amm. Cella offerse oltre a delle pesche il fondo per l'impianto delle baracche, il Deposito 4.o Regg.to Artiglieria, arnesi da cucina; signore Iachia Eisner e Vivante 5 kg. di biscotti; la sig.ra Negri di Ruda mandava giornalmente un po' di verdure.

Beneficenza

All'O. N. B. pervennero le seguenti offerte: lire 100 dalla signora Iole Iachia Vicante; lire 50 dalla Fornace «S.A.M.E.» di Mortesins, quale contributo anno XIII.

PORDENONE

La chiusura del I. turno della Colonia elioterapica

Mercoledì 31, con una breve festa, avrà termine il primo turno della Colonia elioterapica fluviale del Meduna «Principi di Piemonte» e le Piccole Italiane a malincuore dovranno lasciare quel caro asilo che per 30 giorni le ha avute ospiti gradite.

Alle piccole italiane succederanno i balilla per il secondo turno del mese di agosto.

Nel campo dell'arte

Prossima mostra di De Paoli

Gigi De Paoli prosegue instancabile il lavoro con feconda attività nell'arte tutta sua di far balzare vive dal marmo, dal bronzo, dalla creta o con l'acquerello le creature del suo sogno d'artista. Fedele alla promessa di ripresentarsi ogni anno ai suoi concittadini con una mostra delle sue ultime opere egli aprirà fra alcune settimane una mostra personale.

In una nostra visita al suo studio abbiamo potuto rilevare la forza e l'evidenza raggiunta dallo scultore anche nel ritratto all'acquerello, da questa speciale forma di pittura egli ricava effetti sorprendenti tanto più sorprendenti in quanto meglio non si potrebbe con l'olio, ed abbiamo visto ritratti non diremo riusciti perchè quello si capisce, ma parlanti e di molta efficacia.

La mostra susciterà certo molto interesse.

Ritiro di lapidi

Il Podestà invita le famiglie interessate a ritirare dal cimitero urbano le lapidi poste a ricordo di persone decedute dal maggio 1922 all'aprile 1924, dovendosi procedere alla esumazione ordinaria per compiuto turno decennale. Il ritiro di dette lapidi dovrà essere fatto non più tardi del 10 agosto.

Beneficenza

Edoardo Crovato nell'anniversario della morte del giovane Peruch Nino, ha versato all'E. O. A. lire 10.

SACILE

Abilitazioni all'insegnamento

Nella prima sessione d'esami presso il R. Istituto Magistrale Superiore di Treviso conseguirono il diploma di abilitazione all'insegnamento i seguenti candidati: Copat Eugenio, Costacurta Giovanni, Facchin Caterina, Fagaraz Luigi, Foschiatti Lucrezia, Maglione Miranda, Palù Elvira, Piccolo Giuseppe, Puppa Placida, Sellan Anna, Susana Gino, Zanco Modesto, Zille Giuseppe.

La prova fornita dal locale Istituto Magistrale Superiore Parificato è fra le più luminose se si considera che dei diciannove candidati presenti alle prove, ben tredici le superarono brillantemente al primo esame.

Matricola in pubblicazione

All'albo del Comune trovasi in pubblicazione la matricola dei contributi sindacali dovuti per lo anno 1934 dai venditori ambulanti e dai rivenditori di giornali e riviste. Detta matricola rimarrà affissa, per gli eventuali reclami, per il periodo di quindici giorni.

Opera igienica

Il nuovo fognone

Sono ultimati i lavori per la copertura del fossato finora esistente tra la strada di Villorba e il viale Trieste. L'ampio condotto di fognatura, che sostituisce il fossato, convoglia le acque piovane e di sgrondo, di quella zona che prima stagnavano fra rottami e rifiuti d'ogni genere, con grave danno per l'igiene. Il nuovo fognone è stato costruito dalla ditta Nadalini e Del Fiol, col concorso finanziario del Comune e della Latteria Sociale di Villorba.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto dott. Giuseppe Bisloini hanno versato: pro E.O.A.: famiglia Mattiello lire 100; Boron Giulio lire 20; pro Biblioteca Scolastica: maestro Ettore Bandi lire 20.

Farmacia di turno

Per la settimana corrente presterà servizio notturno la farmacia all'Esculapio in via Roma.

LATISANA

La giornata domenicale a Lignano

Una immensa folla di gitanti ha affluito domenica nella ridente spiaggio di Lignano. Si calcola che oltre cinque mila persone venute a Lignano con torpedoni e centinaia di automobili abbiano preso il bagno. Il traffico si è mantenuto intenso per tutta la giornata. In serata verso le ore 22 a cura dell'Azienda Autonoma di cura e soggiorno si è svolto in mare di fronte alla terrazza uno spettacolo pirotecnico svolto dalla ditta Del Zotto di Udine.

Stasera, martedì, nella terrazza a mare il Guf di Torino ospite della Marinopoli goliardica, organazzerà una veglia danzante durante la quale i simpatici goliardi torinesi si esibiranno in vari esercizi ginnici di loro creazione.

L'infortunio d'un tredicenne

Cade da un albero

Il tredicenne Giovanni Pistrin di Anselmo di Malafesta salito sopra un albero perdeva l'equilibrio essendosi spezzato il ramo dove posava il piede destro. Egli cadeva perciò dall'altezza di circa 8 metri e nella caduta riportava una contusione alla spalla sinistra e una distorsione alla mano sinistra. Ne avrà per 30 giorni.

Ballo

Domenica 4 agosto nella ridente frazione di Latisanotta si terrà una grande festa da ballo su vasta piattaforma. Questa festa che si ripete ogni anno nella prima decade del mese di agosto, ha il potere di richiamare una grande folla di appassionati attratti anche dalla suggestiva passeggiata che da Latisana per l'argine conduce a Latisanotta.

SAN DANIELE

Il sabato fascista

Nella sala del Municipio, sono stati riuniti dal Segretario del Fascio i datori di lavoro che hanno alle loro dipendenze operai e impiegati; erano presenti tutti i padroni di botteghe artigiane, con il fiduciario comunale, i gerenti di numerosi scarpettifici e calzaturifici locali, che impiegano la maggioranza dei lavoratori, i poligrafici, e tutti gli altri interessati.

Il Segretario del Fascio, dopo aver comunicato le disposizioni riguardanti il «sabato fascista» e aver impartito le norme relative per i giovani dipendenti dai datori di lavoro, è passato ad illustrare in modo esauriente e chiaro gli scopi per i quali si è ritenuto necessaria l'applicazione di questo nuovo orario di lavoro, mettendo in evidenza la giustezza e la necessità di esso.

Durante il pomeriggio di sabato tutti i negozi, meno quelli di generi alimentari e affini, hanno osservato il nuovo orario di chiusura e dalle ore 13 tutti i dipendenti minori dei 21 anni sono stati messi in libertà. E' pure entrata in vigore la disposizione per la chiusura dei negozi durante l'intera giornata della domenica.

* * *

Sono stati riuniti dal Segretario del Fascio di Combattimento i dirigenti delle istituzioni giovanili per le comunicazioni riguardanti l'applicazione del sabato fascista. In accordo col Segretario del Fascio è stato fissato il programma per tutto il mese di agosto.

In teatro

Come era stato annunciato, la Compagnia dialettale veneziana «Emilio Zago» ha dato al Teatro Ciconi la rievocazione storica in tre atti «Santità», vita di Papa Sarto, il popolarissimo Pontefice veneto. Il lavoro è di Primo Piovesan ed è scritto in veneziano, con grazia e buona dialogazione.

Una lode va tributata a tutti gli artisti, che hanno saputo rendere alla perfezione il valore del dramma; dobbiamo ricordare in particolar modo il cav. Bernardo Paluello, direttore della Compagnia, che ha impersonato la figura del Pontefice in modo perfetto, assumendo gli aspetti diversi del suo animo, a momenti bonario e paterno, consolatore degli afflitti, a momenti inflessibile contro l'ingiustizia degli uomini, a momenti irato contro se stesso per la sua impotenza ad agire di fronte alla malvagità del genere umano. Applausi sono stati indirizzati al bravo attore, alla fine di ogni atto e specialmente dopo la ultima scena, quando, vecchio e affranto dal dolore della guerra, Egli vede, in una spaventosa visione, l'Italia invasa dai barbari e invoca la Provvidenza Divina per la sua salvezza.

Degli altri artisti ricordiamo le signore Paluello, Pizziuti e Busanel e i signori Zago, Gregoricchio, Zeri e Marzoppini.

Lotta contro la sterilità delle bovine

Anche nel nostro Comune, funzionerà, in via Piave 21, a partire da giovedì 1. agosto, e nei giorni primo e terzo giovedì di ogni mese, un ambulatorio veterinario per la cura od eliminazione delle bovine che, per qualsiasi motivo si presentassero infeconde.

L'utile iniziativa che, da due anni privatamente praticata, ha dato lusinghieri risultati, merita tutto lo appoggio delle autorità e interessati in considerazione dei danni che apporta la sterilità bovina al patrimonio zootecnico nazionale. In queste visite gratuite gli allevatori potranno apprezzare tutta l'importanza della istituzione consigliata e voluta dalle maggiori autorità della provincia. Le bovine dovranno essere accompagnate da regolare denuncia, su modulo prescritto da parte dei tenutari delle stazioni di monta taurina.

MANIAGO

Libro e moschetto

Nella sessione estiva del corr. anno scolastico, hanno conseguito il diploma di secondo grado delle Scuole Medie i seguenti giovani camerati: cadetto av. Centa Sergio, diploma di ragioniere; giovane fascista Battista Maddalena, maturità classica; cadetto av. Giannino Piazza, abilitazione magistrale.

L'ammasso frumento

Il Consorzio Agrario allo scopo di evitare equivoci e contrattempi; per meglio disciplinare l'afluenza delle Ditte all'ammasso sociale del frumento avverte che non sarà ricevuta nessuna partita se prima non sia stata fatta la regolare domanda servendosi degli appositi moduli da presentarsi, compilati e firmati, alla sede del Consorzio entro il 31 del corrente luglio.

In base alle domande pervenute il Consorzio fisserà con apposita cartolina, il giorno e l'ora della consegna che deve essere effettuata dalla persona che ha facoltà di firmare la nota di pegno e di incassare l'anticipo.

Beneficenza

Diamo l'elenco delle oblazioni pervenute al Fascio a tutto il giorno 25 luglio: Ildegonda Pantarotto lire 30; Banca del Friuli di Maniago 100; Giuseppe De Nora 10; fam. Giovanni Boranga 100; fam. Bruno Fioretti 50; dott. Luigi Boranga 50; Cooperativa di Consumo di Maniago 200; fam. dott. Mazzoleni 50; Rosa Bian Fortunato 100; rag. Ottavio Sostero 10; dott. Tomaso Tami 30; co. d'Attimis Maniago 200; ditta Romano Zecchin 20; fam. Antonio Pauletta 20; Marino Beltrame e famiglia 25; cav. Attilio Marchi e famiglia 25; Latteria sociale di Maniagolibero 130; Latteria sociale di Maniago 120; Latteria sociale di Campagna 110.

* * *

Offerte pervenute alla Conferenza S. Vincenzo: dott. Bruno Fioretti in occasione di triste anniversario lire 50, N. N. in morte di un loro figliolo 26, Centazzo Carlo e f.lli in morte del babbo 25, Rosa Bian Fortunato 10, Saieva Vincenzo 5, signorina Fides Ghion 5. — Raccolte durante le esequie di Bruna Maria lire 6.20; di Centazzo Antonio lire 6.35; di Fontanin Angelo 4.50; di Bon Pietro 2.15; di Del Tin Caterina 2,65; di Siega Zemolo Giuseppe 2.95; di Antonini Santina 5.65.

TOLMEZZO

Per il sabato fascista

La delegazione della Unione dei commercianti ha diretto ai Podestà e ai Fiduciari comunali del commercio una circolare illustrativa sulle modalità d'applicazione del sabato fascista, comunicando quali negozi debbono lasciare libero tutto il personale di età inferiore agli anni 21, mentre il rimanente sarà lasciato libero per 24 sabati all'anno fissando opportunamente dei turni.

Le ore di lavoro compiute in meno dal personale il sabato, potranno essere ricuperate durante il corso della settimana, ed all'uopo, le aziende saranno avvertite per apportare agli orari di apertura e chiusura le opportune modifiche, tenendo visibilmente esposto un cartellino con l'indicazione dei turni del personale dipendente. Per quanto riguarda le aziende che trattano il commercio del vino all'ingrosso si attendono chiarimenti; per la vendita di generi di monopolio e dei prodotti farmaceutici saranno osservate le norme che verranno emanate dalle competenti autorità.

Per le macellerie, che per ora si atterranno alle norme fissate, si fa presente che l'Unione ha interessato l'autorità, per opportune modifiche alle norme fissate dal contratto collettivo.

GRADO

In attesa del convegno dei giornalisti

Il programma delle manifestazioni

Organizzato dal Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti di Trieste, avrà luogo a Grado il 3 e 4 agosto prossimo, il 3.o convegno interregionale dei giornalisti, i partecipanti saranno ospiti qui, per tutta la durata del convegno, del locale comitato festeggiamenti dell'azienda autonoma di cura.

Ecco il programma del convegno: sabato 3 agosto arrivo dei giornalisti, ricevimento al «Gran Caffè Europa», sistemazione negli alberghi e comunicazioni varie; ore 21.30 ballo in onore degli ospiti. Domenica 4: ore 10 adunata dei partecipanti al convegno alla terrazza «Bagni» e saluto ai giornalisti da parte delle autorità gradesi; ore 10.30 visita alle terme marine, bagno facoltativo in spiaggia; ore 13.15 pranzo in onore dei convenuti; ore 15.30 gita in motoscafo per la visita delle bonifiche del Fossalon, del Boscat e di Rotta-Primero, visita al costruendo ponte che congiungerà Grado alla terra ferma. Ritorno a Grado. Chiusura del convegno.

Onde agevolare al massimo la partecipazione dei giornalisti al 3.o convegno gradese, il comitato si è interessato per ottenere, a beneficio dei partecipanti al convegno, le massime facilitazioni di viaggio. In questo senso la Società Anonima Automobilistica Ribi e C. di Gorizia ha comunicato che concederà ai giornalisti partecipanti il passaggio gratuito sia sugli autobus in partenza da Gorizia per Grado, sia sulla linea Trieste-Grado. Anche l'Istria-Trieste ha accordato una riduzione straordinaria in ragione di lire 6, viaggio andata e ritorno in prima classe.

Si attendono altre facilitazioni dalle ditte automobilistiche Da Dan di Udine e «Zara» di Trieste.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze. — ore 4.25 (O) — 5.58 (AL) — 7.25 (AL) — 10 (AL) — (11.35 (AL) — 13.20 (A) — 16.10 (AL) — 17.45 (AL) — 19.45 (AL).
Arrivi. — ore: 7,1 (O) — 9.7 (A) — 12.36 (AL) — 15.22 (A) — 17.[illegible] (AL) — 19 (AL) — 20.27 (D) — 21.18 (AL) — 23.20 (O).

Linea Udine-Venezia

Partenze. — ore: 3.45 (D) (dal 18 giugno al 15 novembre) — 4.35 (A) — 7.50 (A) — 9.48 (DD) (Via Casarsa-Portogruaro) — 11.5 (D) — 12.43 (AL) — 15.35 (D) — 18.15 (A) — 19.33 (D).
Arrivi. — ore 0.40 (A) — 1.53 (D) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 7.13 (AL) — 9.24 (A) — 9.45 (D) — [illegible].50 (D) — 16.5 (A) — 19.24 (D) — 20.22 (DD).

Linea Udine-Tarvisio

Partenze. — ore 2.3 (D) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 4.30 (A) — 7.18 (AL) (Per Villa Santina) — 9.55 (D) — 13.10 (A) — 16.45 (AL) (Per Villa Santina) — 18.30 (A) — 20.55 (DD).
Arrivi. — ore 3.34 (D) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 6.58 (A) — 9.8 (AL) — 9.30 (DD) — 15.15 (A) — 18.1 (AL) — 19.20 (D) — 21 (da Villa Santina) — 23.23 (M).

Linea Udine-Cervignano-Grado e S. Giorgio Nogaro

Partenze. — ore 3.44 (AL) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 4.45 (M) — 6.10 (AL) — 8 (AL) — 9.57 (AL) (dal 15 maggio all'1 ottobre) — 13.15 (M) — 17 (AL) — 19.37 (A) — 21.35 (AL) (dal 15 maggio al 5 ottobre).
Arrivi. — ore 0.55 (O) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 7.40 (O) — 9.35 (A) — 13.3 (AL) — 15.28 (AL) — 17.[illegible]8 (O) (dal 15 maggio al 15 novembre) — 20.9 (AL) — 22.52 (AL) (dal 15 maggio al 5 ottobre) — 23.30 (M) (dal 15 maggio al 5 ottobre).

Linea Carnia-Villasantina

Partenza Carnia. — ore 6 — 8.17 — 11. — 14.30 — 17.45 — 21.45.
Arrivi Villasantina. — ore 6.40 — 8.49 — 11.45 — 15.10 — 18.17 — 22.17
Partenze Villasantina. — ore: 5.10 — 7.40 — 13.10 — 15.20 — 17.48 — 20.58.
Arrivi Carnia. — ore 5.42 — 8.13 — 13.50 — 17 — 18.20 — 21.30.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 29 luglio della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3.50%	68.10	69.25
Pr. Conv.	67.40	68.—
Obbl. Ven. 3.50	84.10	84.40
B. T. 1940	96.—	94.—
B. T. 1941	96.—	94.—
B. T. 1943	85.80	85.40
B. d'Italia	—	1407.—
Assicur. Generali	4230.—	—
Assicurat. Ital.	535.—	—
Riun. A.	1830.—	—
Riun. B.	1740.—	—
Cosulich	16.25	—
Cascami Seta	—	417.—
Snia Viscosa	—	430.—
Fiat	—	418.—
Edison	817.—	816.—
Soc. Adr. Elettr.	—	178.—
Terni	242.50	243.—
Francia	80.55	80.55
Londra	60.75	60.75
Svizzera	398.—	398.—
New York	12.23	12.23
Berlino	—	489.48
Belgio	—	206.35
Spagna	—	167,50
Praga	—	50.80

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 29 luglio.

I.R.I. Serie Stet 4%	541.—	544.50
Opere pub. I.R.I. 4.50%	426.—	425.—
» » Elfer 4.50%	430.—	427.—
Pubblica utilità 6%	491.—	487.—
» » s. tel. 6%	488.—	485.—
Credito Navale 6.50%	491.50	490.50
Edison em. 1931 6%	497.—	498.50
Emiliana 6%	496.—	499.50
Meridionale di El. 6%	492.75	489.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	477.—	472.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.